



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 5 dicembre 2005 (08.12)
(OR. EN)**

15216/05

POLGEN 44

NOTA

delle	Delegazioni austriaca e finlandese
alle	Delegazioni
Oggetto:	Progetto di programma operativo del Consiglio per il 2006 presentato dalle future presidenze austriaca e finlandese

Si allega per le delegazioni il progetto di programma operativo del Consiglio per il 2006 presentato dalle future presidenze austriaca e finlandese.

SOMMARIO

1.	FUTURE PROSPETTIVE FINANZIARIE	8
2.	TRATTATO COSTITUZIONALE	8
3.	PIÙ CRESCITA E PIÙ OCCUPAZIONE - RILANCIO DELLA STRATEGIA DI LISBONA	8
4.	QUADRO ECONOMICO GENERALE/CORDINAMENTO DELLE POLITICHE	9
	<i>Patto di stabilità e crescita</i>	9
	<i>Eventuale aggiornamento degli indirizzi di massima per le politiche economiche</i>	9
	<i>Allargamento della zona euro</i>	10
	<i>Riesame delle misure transitorie</i>	10
	<i>Fornire adeguate risorse finanziarie UE</i>	10
	<i>Finanziamento delle reti transeuropee dei trasporti e dell'energia</i>	11
	<i>Mandato di prestito della BEI</i>	11
	<i>Statistiche</i>	11
5.	RAFFORZARE LA COMPETITIVITÀ	12
	<i>Migliore regolamentazione</i>	12
	<i>Innovazione e impresa</i>	13
	<i>Ricerca</i>	15
	<i>Istruzione</i>	15
	<i>Diritti di proprietà intellettuale</i>	16
6.	SVILUPPARE UN AUTENTICO MERCATO INTERNO	17
	<i>Servizi</i>	17
	<i>Libera circolazione delle merci</i>	17
	<i>Servizi finanziari</i>	18
	<i>Fiscalità</i>	18
	<i>Diritto societario</i>	19
	<i>Armonizzazione tecnica</i>	19
	<i>Fertilizzanti</i>	19
	<i>Prodotti alimentari</i>	20
	<i>Consumatori</i>	20
	<i>Dogane</i>	20

7.	SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE, ENERGIA, TRASPORTI, POLITICA CHIMICA	21
	<i>Società dell'informazione e comunicazioni elettroniche</i>	21
	<i>Energia</i>	22
	<i>Trasporti</i>	24
	<i>Politica in materia di sostanze chimiche</i>	27
8.	OCCUPAZIONE, DIRITTO DEL LAVORO, POLITICA SOCIALE, SANITÀ E PARITÀ DI GENERE	28
	<i>Occupazione</i>	28
	<i>Diritto del lavoro, salute e sicurezza sul luogo di lavoro</i>	28
	<i>Politica sociale</i>	29
	<i>Sanità</i>	30
	<i>Parità di genere e non discriminazione</i>	30
	<i>Gioventù, cultura e audiovisivi</i>	31
9.	AMBIENTE	32
	<i>Lavori legislativi in corso</i>	34
	<i>Cambiamenti climatici</i>	34
	<i>Biodiversità</i>	34
	<i>Tecnologie ambientali</i>	35
	<i>Governance ambientale globale</i>	35
10.	SVILUPPO SOSTENIBILE	35
11.	POLITICA AGRICOLA COMUNE/PESCA	36
12.	SPAZIO DI LIBERTÀ, SICUREZZA E GIUSTIZIA	40
13.	ALLARGAMENTO	45
14.	RELAZIONI ESTERNE	45
15.	DIRITTI UMANI	57

Introduzione

Elementi generali

Il presente programma illustra i principali obiettivi dei lavori del Consiglio nel 2006 ed è stato redatto dalle future presidenze austriaca e finlandese in base al programma pluriennale relativo al periodo 2004-2006. Recenti dibattiti hanno sottolineato quanto sia importante che l'Unione si concentri su questioni che rivestono interesse per la vita quotidiana dei cittadini. Le due presidenze opereranno in stretta sinergia per assicurare che l'attività del Consiglio nel 2006 contribuisca al benessere economico e sociale, alla protezione dell'ambiente, alla libertà e alla sicurezza dei cittadini europei e al rafforzamento del ruolo dell'Unione del mondo. Si proseguirà il lavoro già in corso su una serie di priorità fondamentali allo scopo di garantire che l'UE risponda con successo alle sfide e alle opportunità della globalizzazione.

A tal fine le presidenze coopereranno con tutti gli Stati membri nell'ambito del Consiglio, così come con il Parlamento europeo e la Commissione, per accrescere l'efficacia globale e la continuità dell'azione dell'Unione. Sia l'Austria che la Finlandia saranno particolarmente attente al regolare ed efficiente funzionamento del Consiglio e a garantire la massima trasparenza nell'esercizio delle funzioni della presidenza.

Il dibattito sul futuro dell'unione europea

Nella riunione del giugno 2005 il Consiglio europeo ha deciso di dare avvio a un periodo di riflessione sul futuro dell'Europa che coinvolgerà sia gli Stati membri, mediante dibattiti a livello nazionale, sia le istituzioni dell'Unione europea. Uno degli obiettivi principali è quello di stimolare un ampio dialogo per individuare le problematiche ed i settori di intervento in cui l'azione dell'Unione appare necessaria per rispondere alle sfide che l'Europa dovrà affrontare in futuro. Il dibattito dovrebbe inoltre incentrarsi sulla ricerca di modi per far sì che l'adozione di decisioni possa avvenire al livello più basso possibile pur garantendo efficacia all'azione intrapresa. Inoltre si dovrebbe continuare a discutere dello stile di vita europeo e dei suoi valori.

Il Consiglio europeo di giugno ha stabilito che nel primo semestre del 2006 si procederà ad una valutazione generale dei dibattiti svolti a livello nazionale. La relazione interinale sul periodo di riflessione presentata al Consiglio europeo del dicembre 2005 costituisce un utile punto di partenza per la suddetta valutazione. Sulla scorta di tale relazione e tenuto conto del dibattito tuttora in corso, il Consiglio europeo di giugno farà un bilancio del processo di riflessione, nell'intento di precisare le prospettive per il futuro e stabilire come procedere. A seconda dei risultati di tale bilancio, le due presidenze assicureranno che nel resto dell'anno sia dato un seguito adeguato alla questione.

Futuro finanziamento dell'Unione

Le attuali prospettive finanziarie scadono alla fine del 2006. [L'accordo raggiunto dal Consiglio europeo nel dicembre 2005 stabilisce il quadro per il finanziamento dell'Unione del prossimo periodo finanziario.] Tale accordo deve ora essere tradotto nei necessari strumenti giuridici. Spetterà alle due presidenze assicurare che tali atti giuridici siano adottati al più presto in modo da costituire la base del finanziamento delle politiche dell'Unione nel periodo 2007-2013.

Lavorare per la crescita e l'occupazione

La strategia di Lisbona elaborata nel 2000 continua ad essere determinante per aiutare l'Unione europea e gli Stati membri a rispondere alle sfide dell'invecchiamento e della globalizzazione. Assicurare questa risposta sarà una delle principali priorità dell'Unione nel prossimo quinquennio. Nel 2005 la strategia di Lisbona è stata adattata in modo da contribuire a fronteggiare la sfida fondamentale rappresentata dalla promozione della crescita e dell'occupazione nel quadro dell'obiettivo generale, vale a dire quello di rendere più competitiva l'economia europea e assicurare la sostenibilità del modello sociale europeo.

Nel 2006 si porrà l'accento sulle iniziative volte a garantire il successo del nuovo sistema di governance, e in particolare sull'attuazione dei primi programmi nazionali di riforma, elaborati e negoziati con le parti interessate competenti, nonché di azioni a livello dell'Unione che fungano da complemento dei programmi nazionali. Il Consiglio intende valutare i progressi realizzati nel quadro multilaterale già delineatosi. Verranno compiuti ulteriori sforzi per spiegare al pubblico la necessità delle riforme.

In futuro l'attività a livello dell'UE dovrebbe concentrarsi su misure che favoriscono la crescita e l'occupazione. Le presidenze presteranno particolare attenzione al completamento del mercato interno, in particolare per i servizi, le telecomunicazioni, l'energia e i servizi finanziari, quale elemento essenziale per la promozione del dinamismo economico in Europa. Verrà inoltre dato particolare rilievo alla promozione di un regime di sostegno per la ricerca e lo sviluppo e alla creazione di un ambiente che incoraggi le innovazioni e rafforzi l'economia e le competenze basate sulla conoscenza. Si porrà l'accento sull'attrattiva e sulla qualità della vita lavorativa come mezzo per accrescere il tasso di occupazione.

Nell'intento di rafforzare la competitività dell'Unione, si considererà altamente prioritaria l'attuazione del programma per il miglioramento della regolamentazione.

Sviluppo sostenibile

Uno sviluppo sostenibile dal punto di vista economico, sociale ed ecologico è un obiettivo chiave delle politiche e delle azioni dell'Unione. La strategia dell'Unione per lo sviluppo sostenibile verrà rinnovata dal Consiglio europeo del giugno 2006. L'Unione europea proseguirà la lotta contro i cambiamenti climatici a livello sia internazionale che comunitario.

Rafforzamento dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia

Assicurare la libertà, la sicurezza e la giustizia è una delle questioni che più stanno a cuore ai cittadini europei. Il programma dell'Aja adottato nel 2004 definisce il quadro per rispondere a tali preoccupazioni. L'attuazione del programma sarà dunque una delle priorità per il 2006.

Si concentreranno gli sforzi sull'attuazione degli aspetti esterni del programma, sull'intensificazione delle iniziative dell'Unione per contrastare il terrorismo e le forme gravi di criminalità, sul miglioramento degli scambi di informazioni pertinenti, sulla promozione del riconoscimento reciproco delle decisioni giudiziarie e sulla definizione di una politica comune in materia di asilo, così come su una gestione comune delle migrazioni. Il riesame intermedio del programma dell'Aja, basato sulla relazione di valutazione della Commissione, offre l'opportunità di fare un bilancio del programma e di valutare le possibili modifiche da apportarvi per una più efficace realizzazione degli obiettivi che si prefigge.

Nel corso dell'anno saranno prese ulteriori misure al fine di estendere la libera circolazione delle persone aggiornando il sistema d'informazione Schengen ed effettuando una valutazione generale volta a stabilire se i nuovi Stati membri soddisfino o meno le condizioni per la piena applicazione dell'acquis di Schengen.

Preparazione dell'allargamento dell'Unione

L'allargamento consente di estendere la stabilità e la prosperità dell'Unione ad un numero sempre maggiore di paesi europei. È dunque importante sia per l'Unione che per gli Stati aderenti che il processo di adesione si svolga nelle condizioni migliori possibili.

Nel 2006, nel quadro dei preparativi per l'adesione della Bulgaria e della Romania prevista per il 2007, si intensificherà la verifica dei progressi realizzati da tali paesi. Proseguiranno inoltre i negoziati di adesione con la Croazia e da Turchia conformemente alle strutture di negoziazione concordate.

Rafforzamento del ruolo dell'Unione nel mondo

L'Unione, con quasi mezzo miliardo di abitanti, scambi che rappresentano un quarto del commercio mondiale ed aiuti allo sviluppo che ne fanno il principale donatore del mondo, ha un ruolo di rilievo da svolgere sulla scena internazionale. I principali obiettivi dell'Unione nel settore delle relazioni esterne sono il rafforzamento della sicurezza, della stabilità e della democrazia e la riduzione della povertà, soprattutto in Africa, affrontando altre cause profonde di instabilità e contribuendo ad un'efficace sistema multilaterale. Nel 2006 l'Unione continuerà a perseguire tali obiettivi utilizzando in modo coerente e integrato i vari strumenti disponibili.

Nel corso dell'anno si terrà una serie di importanti incontri al vertice. Tali incontri consentiranno all'Unione di consolidare i suoi partenariati strategici sia con gli Stati Uniti e la Russia, sia con i paesi latino americani e caraibici ed i partner asiatici dell'ASEM. L'Unione concentrerà inoltre gli sforzi per assicurare la stabilità al di là delle sue frontiere perseguendo la politica di stabilizzazione con i Balcani occidentali, sviluppando le sue relazioni con i vicini orientali e mediterranei grazie ad una più solida politica europea di vicinato e rafforzando la dimensione settentrionale. Nel 2006 l'Unione lavorerà inoltre assieme ai suoi partner per conseguire dei risultati nei negoziati commerciali nel quadro dell'agenda di Doha per lo sviluppo.

1. FUTURE PROSPETTIVE FINANZIARIE

P.M. [in caso di accordo nel dicembre 2005, negoziazione/adozione di un nuovo accordo interistituzionale e messa a punto di proposte legislative aventi implicazioni finanziarie]

2. TRATTATO COSTITUZIONALE

Nel giugno 2005, a seguito delle discussioni sul processo di ratifica del trattato costituzionale, i Capi di Stato o di governo hanno convenuto sulla necessità di organizzare dibattiti nazionali nel quadro di un periodo di riflessione, di procedere ad una valutazione globale di tali dibattiti nel primo semestre del 2006 e di decidere l'iter da seguire. Saranno intrapresi i preparativi necessari per consentire la realizzazione di tale valutazione che, in base ai risultati dati, sarà oggetto di un seguito adeguato nel corso del secondo semestre del 2006.

3. PIÙ CRESCITA E PIÙ OCCUPAZIONE - RILANCIO DELLA STRATEGIA DI LISBONA

Far fronte alle sfide poste dalla globalizzazione e dai mutamenti demografici resta una delle priorità dell'agenda europea nel 2006. Nel marzo 2005 il Consiglio europeo ha confermato la validità della strategia di Lisbona e convenuto che essa debba incentrarsi sulla promozione di una crescita economica sostenibile e sulla creazione di posti di lavoro più numerosi e di migliore qualità. L'Europa deve infatti rinnovare le basi della sua competitività, aumentare il suo potenziale di crescita e la sua produttività e rafforzare la coesione sociale, puntando principalmente sulla conoscenza, l'innovazione e la valorizzazione del capitale umano. Pertanto la strategia, che si basa su un approccio di partenariato, va ora efficacemente attuata in tutte le sue dimensioni.

Nel quadro del rilancio sono stati approvati nel giugno 2005 i nuovi orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione (2005-2008), che constano degli indirizzi di massima per le politiche economiche e degli orientamenti in materia di occupazione. Il riformato quadro di governance migliorerà le condizioni necessarie per conseguire reali progressi a livello sia di Stati membri che di Comunità. Sarà necessario un forte impegno politico a realizzare le azioni contenute nei programmi nazionali di riforma e nel programma comunitario di Lisbona.

Basandosi sui progressi conseguiti dalle precedenti presidenze e sulla prima relazione annuale della Commissione sull'andamento dei lavori, le presidenze promuoveranno la strategia di Lisbona nel Consiglio europeo e nelle pertinenti formazioni del Consiglio. Pur promuovendo le condizioni macroeconomiche favorevoli alla stabilità e alla crescita sostenibile, le presidenze si adopereranno al massimo per conseguire progressi concreti nei settori chiave della strategia di Lisbona (ossia, politica strutturale/microeconomica e politica occupazionale) e in altri settori che contribuiscono alla sua positiva attuazione (ved. capitoli 4-9).

4. QUADRO ECONOMICO GENERALE/CORDINAMENTO DELLE POLITICHE

PATTO DI STABILITÀ E CRESCITA

Il Consiglio proseguirà l'attuazione del patto di stabilità e crescita in base alla relazione del Consiglio del 20 marzo 2005, dei nuovi regolamenti adottati dal Consiglio il 27 giugno 2005 e del codice di condotta riveduto messo a punto dal Comitato economico e finanziario nell'autunno 2005. Il 2006 sarà un anno determinante per vari Stati membri che dovranno provvedere a contenere i rispettivi disavanzi di bilancio, conformemente alle raccomandazioni già formulate dal Consiglio.

EVENTUALE AGGIORNAMENTO DEGLI INDIRIZZI DI MASSIMA PER LE POLITICHE ECONOMICHE

Il Consiglio riesaminerà, in stretta collaborazione con la Commissione, l'attuazione degli indirizzi di massima per le politiche economiche e deciderà in merito agli eventuali aggiornamenti da apportare. Questo esercizio si svolge per la prima volta nel quadro degli orientamenti integrati e sulla base dei programmi nazionali di riforma che tutti gli Stati membri devono elaborare. I lavori si incentreranno sui principali pilastri della politica economica e fiscale in Europa: assicurare finanze pubbliche orientate alla stabilità, migliorarne la sostenibilità e qualità e accelerare le riforme economiche e strutturali. Il Consiglio ECOFIN preparerà il testo finale delle eventuali revisioni proposte degli indirizzi di massima per le politiche economiche e lo presenterà al Consiglio europeo di primavera assieme al documento sui punti chiave.

ALLARGAMENTO DELLA ZONA EURO

La Commissione e la Banca centrale europea hanno reso noto che, nel giugno 2006, trasmetteranno relazioni sulla convergenza concernenti gli Stati membri che beneficiano di una deroga. Alcuni Stati membri hanno già dichiarato pubblicamente di essere interessati ad adottare l'euro a decorrere dal 2007. Le due presidenze assicureranno che venga effettuato quanto prima un esame approfondito basandosi sui criteri pertinenti, quali la stabilità degli sviluppi macroeconomici ed un livello elevato di convergenza sostenibile.

RIESAME DELLE MISURE TRANSITORIE

Il Consiglio esaminerà una relazione della Commissione sull'applicazione, da parte degli Stati membri, delle misure nazionali che disciplinano l'accesso dei cittadini ungheresi, lettoni, polacchi, slovacchi, cechi, estoni, sloveni e lituani ai rispettivi mercati del lavoro, come previsto negli allegati V, VI, VIII, IX, X, XII, XIII e XIV dell'Atto di adesione all'Unione europea del 2003.

FORNIRE ADEGUATE RISORSE FINANZIARIE UE

Per quanto riguarda il bilancio dell'UE per il 2007, le due presidenze attueranno il nuovo quadro finanziario e gli orientamenti di bilancio stabiliti dal Consiglio. Inoltre, durante la preparazione del bilancio 2007 si cercherà di utilizzare al meglio tutte le informazioni pertinenti sull'attuazione del bilancio 2006 e sul rispetto dei principi di bilancio del nuovo regolamento finanziario. I risultati delle valutazioni e le schede di attività saranno presi in considerazione per migliorare la procedura di bilancio dell'UE. Verrà ulteriormente sviluppata la procedura di concertazione con il Parlamento europeo. Infine, il controllo e la lotta contro le frodi costituiranno un importante aspetto dei lavori del Consiglio per l'ulteriore miglioramento della gestione finanziaria.

FINANZIAMENTO DELLE RETI TRANSEUROPEE DEI TRASPORTI E DELL'ENERGIA

Il Consiglio dovrebbe adottare il regolamento che fissa le norme generali per la concessione di un contributo finanziario della Comunità nel settore delle reti transeuropee dei trasporti e dell'energia. La proposta mira ad offrire una gestione più efficiente del contributo finanziario della Comunità e a fungere da catalizzatore per la realizzazione della rete transeuropea delle infrastrutture. Essa stimolerà gli scambi e promuoverà il mercato unico, rafforzerà la coesione e contribuirà allo sviluppo sostenibile. Il regolamento, che dovrebbe entrare in vigore all'inizio del 2007, potrebbe essere adottato prima di luglio 2006.

MANDATO DI PRESTITO DELLA BEI

Il Consiglio adotterà una nuova decisione del Consiglio che accorda alla Banca europea per gli investimenti una garanzia della Comunità in caso di perdite dovute a prestiti a favore di progetti realizzati al di fuori della Comunità (Europa centrale ed orientale, paesi mediterranei, America Latina ed Asia, Sudafrica). La Commissione dovrebbe trasmettere la proposta nel corso del primo semestre 2006. Tale mandato rinnovato stabilirà gli importi delle garanzie da assegnare alle diverse zone geografiche d'intervento della BEI. Esso potrebbe includere anche la copertura di nuove zone geografiche nella prospettiva dell'allargamento e della nuova politica di vicinato. Il regolamento dovrebbe essere adottato prima della fine del 2006 per entrare in vigore all'inizio del 2007.

STATISTICHE

In campo statistico le due presidenze proseguiranno i lavori in base alle iniziative attualmente in fase di negoziazione o in progetto, riguardanti tra l'altro l'utilizzo delle statistiche dei prezzi per le parità del potere d'acquisto, la nomenclatura statistica delle attività economiche nell'UE, le statistiche strutturali sulle imprese e la trasmissione dei dati dei conti nazionali. Le due presidenze considerano inoltre prioritarie l'attuazione del codice delle statistiche europee e la riduzione dell'onere amministrativo e regolamentare gravante sulle autorità statistiche nazionali.

5. RAFFORZARE LA COMPETITIVITÀ

Le due presidenze cercheranno di contribuire a creare condizioni propizie alla crescita economica e alla creazione di posti di lavoro. A tal fine, proseguiranno i lavori su una migliore regolamentazione e sulle politiche concernenti il mercato interno, l'innovazione, l'impresa, la ricerca, l'istruzione e la formazione, tutti elementi che sono stati riconosciuti vitali per il rilancio della strategia di Lisbona. Il Consiglio "Competitività" dovrà imprimere un maggiore impulso all'Unione europea verso la crescita e l'occupazione contribuendo efficacemente all'esito favorevole della strategia di Lisbona.

Il Consiglio si concentrerà sulle sue responsabilità giuridiche nei settori chiave, sul suo ruolo orizzontale rispetto alle normative che producono effetti importanti sulla competitività e sulle questioni politiche di tipo microeconomico e strutturale inerenti al rilancio della strategia di Lisbona. Per questi motivi il Consiglio intende preparare un documento sugli aspetti chiave delle sue principali priorità.

MIGLIORE REGOLAMENTAZIONE

Le due presidenze, in stretta cooperazione con la Commissione e il Parlamento europeo, porteranno avanti l'agenda della riforma della regolamentazione, come previsto, tra l'altro, dalla dichiarazione comune sulla riforma della regolamentazione.

Le presidenze promuoveranno **l'uso orizzontale delle valutazioni d'impatto** nel processo legislativo e appoggeranno gli sforzi della Commissione per affinare ulteriormente le sue procedure di valutazione d'impatto, rafforzando la dimensione "competitività" e prendendo in considerazione un metodo europeo per misurare gli oneri amministrativi, pur restando impegnate verso l'obiettivo di promuovere la sostenibilità ambientale e la coesione sociale. In questo contesto, seguiranno da presso **la valutazione esterna del sistema di valutazione d'impatto della Commissione** che sarà avviata all'inizio del 2006.

In stretta cooperazione con la Commissione, le presidenze porteranno avanti il riesame della normativa europea vigente, dando impulso all'avanzamento dell'**agenda relativa alla semplificazione**. In questo contesto, cercheranno anche di migliorare i metodi di lavoro per le proposte di semplificazione. Sulla base dei lavori avviati durante la Presidenza del Regno Unito, le presidenze si sforzeranno di raggiungere un accordo sulla riforma della procedura di comitato, nell'intento di arrivare a un maggiore coinvolgimento del Parlamento europeo.

INNOVAZIONE E IMPRESA

Entrambe le presidenze lavoreranno perché si adottino, entro il 2006, una decisione definitiva sul programma quadro per la competitività e l'innovazione (2007-2013). Questo programma, volto a stimolare maggiori investimenti nell'innovazione, specialmente per le PMI, è strettamente legato ad altre politiche (energia, tecnologie dell'informazione, ricerca e ambiente).

Nel settore "**Innovazione e impresa**", il Consiglio terrà nella debita considerazione le seguenti iniziative, che saranno probabilmente lanciate o proseguite nel corso del 2006:

- comunicazione sul quadro normativo per l'industria automobilistica (CARS 21);
- nuovi aspetti della politica per le PMI per la crescita e i posti di lavoro;
- nuova comunicazione sulla politica industriale;
- piano d'azione per la ricerca e l'innovazione.

Il Consiglio "Competitività" discuterà l'attuazione della Carta europea per le piccole imprese, in cui si riconosce l'importante ruolo delle piccole imprese nel creare crescita e occupazione. Le discussioni si baseranno sulle informazioni fornite dagli Stati membri nei loro programmi nazionali di riforma, seguendo un sistema di notifica semplificato. In base alla nuova strategia di Lisbona, la Commissione intende integrare in un unico **pacchetto "Competitività"** la relazione sulla competitività, il quadro di valutazione dell'innovazione e il quadro di valutazione della politica delle imprese. Ciò dovrebbe consentire una valutazione globale, durante la seconda metà del 2006, sul funzionamento della strategia e dovrebbe servire di base per le discussioni preparatorie per delineare gli elementi da sottoporre al Consiglio di primavera del 2007.

Le presidenze discuteranno gli aspetti del turismo collegati alla crescita e all'occupazione. I punti principali saranno le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e il turismo e la cultura.

Nel settore degli **appalti pubblici**, il Consiglio avvierà i lavori sulla proposta di una nuova direttiva sui mezzi di ricorso negli appalti pubblici, attesa nel 2006, finalizzata a garantire procedure efficaci e tempestive di revisione per gli appalti pubblici negli Stati membri. Possono inoltre iniziare i lavori su una comunicazione della Commissione concernente i partenariati pubblici-privati e gli appalti per la difesa.

Nel settore della **concorrenza e degli aiuti di Stato**, il Consiglio continuerà o inizierà i lavori sulla proposta di **revisione del regolamento n. 4056/86 del Consiglio**, relativo all'applicazione delle regole di concorrenza ai trasporti marittimi.

Benché le questioni relative agli **aiuti di Stato** siano soggette solo limitatamente alle deliberazioni del Consiglio, il piano d'azione della Commissione sugli aiuti di Stato contiene due punti che interessano il Consiglio: la modifica del regolamento n. 994/98, regolamento di applicazione per le esenzioni di blocchi (2005-2006), e la modifica del regolamento n. 659/99, regolamento di procedura (2002-2008). Si darà elevata priorità alla soluzione di questi punti in modo rapido e conforme al calendario fissato nel piano d'azione della Commissione sugli aiuti di Stato, lasciandosi guidare dai principi di ridurre l'onere amministrativo per il controllo degli aiuti di Stato e di consentire alla Commissione di concentrarsi sui casi che presentano un'effettiva distorsione della concorrenza.

Entrambe le presidenze riconoscono il ruolo importante che può svolgere in Europa la **politica spaziale**, in termini di politica industriale e innovativa. Si proseguiranno attivamente i lavori sull'ulteriore sviluppo e attuazione di una politica spaziale europea generale, sulla base dell'accordo quadro CE/ESA. Grazie a ulteriori sessioni del Consiglio "Spazio" nel 2006, sarà possibile continuare i progressi, tenendo debitamente conto delle attività di ricerca spaziale proposte nel 7° programma quadro e dell'attuazione dei sistemi Galileo e GMES.

RICERCA

Le presidenze faranno tutto il possibile, in stretto collegamento con il Parlamento europeo, per garantire un tempestivo lancio del **7° programma quadro di ricerca e sviluppo**. Per evitare ogni vuoto giuridico tra il presente programma quadro, che scade alla fine del 2006, e il nuovo, tutte le decisioni riguardanti entrambi i programmi quadro in senso stretto e le decisioni attuative che li accompagnano (programmi specifici, regole di partecipazione, Centro comune di ricerca e attività previste ai sensi degli articoli 169 e 171 del trattato CE) devono essere prese ben prima della fine del 2006.

Entrambe le presidenze continueranno a sorvegliare e a incoraggiare l'attuazione del **terzo piano d'azione**. Questo processo seguirà le discussioni del Consiglio sull'argomento, che si svolgeranno verso la fine del 2005.

Per quanto riguarda **il reattore sperimentale termonucleare internazionale (ITER)** da costruire a Cadarache in Francia, si attende che la Commissione presenti all'inizio del 2006 le sue proposte per la conclusione di un accordo internazionale tra le parti partecipanti e per l'istituzione di un ente giuridico europeo. Le presidenze si adopereranno per una rapida adozione di tali proposte.

ISTRUZIONE

La relazione intermedia comune sull'istruzione e la formazione per il 2010 sarà completata nella prima metà del 2006. In questo contesto, le presidenze mireranno a potenziare gli obiettivi strategici del processo: qualità, efficienza ed efficacia dell'istruzione e accesso all'istruzione. Promuoveranno inoltre un approccio integrato alla cooperazione nel campo dell'istruzione e della formazione, comprendente metodi di lavoro efficienti.

Il Consiglio si adopererà per l'adozione definitiva del **programma d'azione integrato nel campo dell'apprendimento permanente (2007-2013)**, in vista del suo tempestivo avvio all'inizio del 2007.

Le presidenze rafforzeranno **la cooperazione europea in materia di istruzione e formazione professionale**. Il Consiglio dovrebbe adottare delle conclusioni sull'istruzione e formazione professionale nella seconda metà del 2006. La Presidenza finlandese intende organizzare una conferenza di verifica nel dicembre 2006.

Le due presidenze cercheranno di giungere all'adozione definitiva della Carta europea di qualità per la mobilità e della raccomandazione del Consiglio e del Parlamento europeo relativa alle competenze fondamentali per l'apprendimento permanente. Esse lavoreranno sull'indicatore europeo di competenza linguistica e sul quadro europeo delle qualifiche.

Subordinatamente ai lavori preparatori della Commissione, il Consiglio potrà mettere all'ordine del giorno una raccomandazione sulla qualità della formazione degli insegnanti.

DIRITTI DI PROPRIETÀ INTELLETTUALE

Le presidenze esploreranno le possibilità di progresso verso una soluzione in merito al **brevetto comunitario**, in modo da ottenere nell'UE un sistema brevettuale efficace, vantaggioso sotto il profilo dei costi e di semplice uso per l'utente.

Le presidenze si adopereranno per trovare una soluzione di compromesso sulla proposta intesa a modificare **la direttiva "Disegni"** per i componenti di prodotti complessi. I lavori proseguiranno sulla base della raccomandazione della Commissione sulla gestione collettiva dei diritti d'autore. Il Consiglio attende una relazione della Commissione sul quadro giuridico comunitario nel campo dei diritti d'autore e diritti connessi.

Il Consiglio cercherà di adottare una decisione **sull'adesione della CE all'atto di Ginevra dell'OMPI**, relativamente alla registrazione internazionale dei disegni, e su una modifica del regolamento relativo ai disegni.

6. SVILUPPARE UN AUTENTICO MERCATO INTERNO

SERVIZI

Data l'importanza dell'apertura del mercato interno dei servizi, le due presidenze, in stretta cooperazione con la Commissione e il Parlamento europeo, si impegnano a completare i negoziati relativi alla **direttiva sui servizi**. In questo processo, le presidenze terranno debito conto delle preoccupazioni espresse dal Parlamento europeo e dagli Stati membri cercando nel contempo di mantenere il più ampio possibile il campo di applicazione della direttiva.

Si prevede inoltre che la Commissione estenda il campo di applicazione della direttiva 98/34/CE (che stabilisce una procedura di notifica dei progetti di regole tecniche) ai servizi. Le presidenze si impegnano a portare avanti questa proposta.

LIBERA CIRCOLAZIONE DELLE MERCI

Si prevede che la Commissione avanzi una proposta di decisione che consolidi e rafforzi direttive, politiche e principi di nuova impostazione ed una proposta di regolamento sulla libera circolazione delle merci in settori non armonizzati. Le due presidenze si adopereranno per migliorare ulteriormente il mercato interno delle merci.

SERVIZI FINANZIARI

Per quanto riguarda i servizi finanziari, le due presidenze rivolgeranno una particolare attenzione **all'attuazione del Piano d'azione per i servizi finanziari (PASF)** e alle misure relative alla strategia post-PASF. In questo contesto, i lavori si concentreranno sul **nuovo quadro giuridico per i sistemi di pagamento** nel mercato interno (attuando altresì la raccomandazione speciale VI del FATF e sul miglioramento dell'accesso delle imprese al mercato e alla **compensazione e regolamentazione**, nonché **sulle fusioni transfrontaliere** nel settore bancario (modifica della direttiva bancaria 2000/12/CE). Verrà inoltre riservata una particolare attenzione all'ulteriore miglioramento della supervisione delle istituzioni transfrontaliere, migliorando i dispositivi in materia di stabilità e gestione delle crisi e in particolare alla revisione della direttiva 94/19/CE relativa ai sistemi di garanzia dei depositi bancari. Verranno effettuate valutazioni sui progressi realizzati nella convergenza delle pratiche di supervisione.

Proseguirà lo sforzo nella **lotta contro il terrorismo finanziario** e il riciclaggio del denaro. A questo riguardo, è di cruciale importanza il regolamento che attua la raccomandazione speciale VII del FATF sui bonifici bancari.

FISCALITÀ

Dinanzi all'obiettivo generale di un quadro normativo più trasparente ed efficiente dal punto di vista dei costi, le norme fiscali dell'UE debbono essere in parte rivedute e ulteriormente sviluppate. Sono inoltre necessarie misure che rimuovano gli ostacoli alle attività transfrontaliere e le distorsioni della concorrenza fra Stati membri. Per quanto riguarda la fiscalità indiretta, le due presidenze proseguiranno quindi le iniziative riguardanti **la semplificazione e l'ammodernamento del sistema IVA** nonché le accise (ad es. bevande alcoliche). In relazione alla fiscalità diretta, si prevede di portare avanti i lavori a livello tecnico e politico riguardanti una tassa di base comune e consolidata per le società. Le presidenze appoggeranno altresì una decisione sul programma 2013, necessaria per uno sviluppo coerente dei sistemi fiscali nel mercato interno.

DIRITTO SOCIETARIO

In generale, le presidenze appoggeranno le iniziative della Commissione per il rafforzamento della credibilità e della comparabilità dei conti annuali e consolidati. Le due presidenze si impegnano a completare i lavori sulle **direttive sul controllo di legge dei documenti contabili**.

Verranno portati avanti i lavori per l'adozione della proposta relativa al **trasferimento della sede della società** (14^a direttiva sul diritto societario) e i lavori sulla proposta di **direttiva sui diritti degli azionisti**. Le iniziative della Commissione relative al futuro studio su un sistema alternativo di mantenimento del capitale verranno appoggiate.

ARMONIZZAZIONE TECNICA

Le presidenze cercheranno di assicurare un accordo finale con il Parlamento europeo sulla **direttiva macchine**. Quanto alla proposta sul **finanziamento della standardizzazione europea**, nel 2006 si perseguirà un accordo politico su una posizione comune o, eventualmente, l'adozione finale dell'atto. Le presidenze lavoreranno per un accordo finale con il Parlamento europeo sulla **direttiva omologazioni (rifusione)**. Si tratta dell'ultima proposta in sospeso in questo settore, diversa dalle decisioni di routine del Comitato dell'articolo 133 del Consiglio (regolamenti della Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite).

FERTILIZZANTI

Il Consiglio mira a realizzare progressi sulla proposta di regolamento relativa al cadmio contenuto nei concimi, attesa da parte della Commissione nel 2006. Il regolamento stabilisce limiti massimi per il tenore in cadmio dei concimi fosfatici e definisce una serie di classi di concimi con preciso tenore in cadmio. Sarà questa la prima volta che la quantità ammessa di metalli pesanti in concimi inorganici viene regolamentata nell'UE.

PRODOTTI ALIMENTARI

Il Consiglio mira a raggiungere un accordo con il Parlamento europeo sul regolamento relativo all'aggiunta di vitamine e di minerali e sul regolamento relativo alle indicazioni nutrizionali e sulla salute. Avvierà altresì lavori su proposte che si prevede riguardino sostanze di miglioramento dei prodotti alimentari (**additivi, esaltatori di sapidità, enzimi**).

CONSUMATORI

Le presidenze cercheranno di raggiungere un accordo sulla decisione che istituisce un programma di azione comunitaria nel campo della salute e della tutela del consumatore (2007-2013). Per la natura trasversale della politica di tutela del consumatore, si porrà un particolare accento sugli sviluppi pertinenti per il consumatore in altri settori politici, favorendo così gli interessi dei consumatori. Le presidenze continueranno a lavorare sulla proposta modificata di **direttiva sul credito al consumo**, nella prospettiva di trovare una soluzione che assicuri un elevato livello di protezione del consumatore e mantenga la necessaria flessibilità per gli Stati membri. Verranno appoggiate le iniziative della Commissione volte a rafforzare la sicurezza del consumatore e a rivedere l'acquis sulla tutela dei consumatori.

DOGANE

In questo settore le due presidenze svilupperanno i lavori su due proposte:

La proposta per **l'ammodernamento del codice doganale**. La proposta, che comporta una revisione profonda e generale del codice doganale adottato originariamente nel 1992, affronta questioni riguardanti i requisiti di un contesto elettronico per le dogane e gli scambi, la semplificazione delle norme doganali e la mutevole natura dei compiti svolti dalle autorità doganali.

La proposta di **decisione del Consiglio sulle dogane informatizzate (e-customs)**. Poiché la creazione di un contesto elettronico e senza uso di carta per le dogane è un requisito preliminare del codice doganale rimodernato, questa decisione individuerà gli attori, le misure necessarie e le scadenze per l'attuazione, così da assicurare al più presto un'applicazione su scala comunitaria delle dogane informatizzate.

Le presidenze porteranno avanti i lavori su una decisione del programma Dogane ..., necessario per un coerente sviluppo dell'unione doganale. Si porterà avanti la promozione della cooperazione internazionale nel settore delle dogane, in quanto si tratta di una questione cruciale nel quadro del commercio internazionale e delle attività transfrontaliere.

7. SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE, ENERGIA, TRASPORTI, POLITICA CHIMICA

SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE E COMUNICAZIONI ELETTRONICHE

Si intensificheranno gli sforzi per far sì che le tecnologie dell'informazione e della comunicazione svolgano un ruolo chiave nel quadro della strategia di Lisbona riveduta. A questo riguardo, le due presidenze lavoreranno per garantire il riuscito avvio dell'iniziativa "i2010 - società europea dell'informazione per la crescita e l'occupazione" e facilitarne la sua effettiva attuazione.

Una particolare attenzione sarà riservata al miglioramento della sicurezza e dell'interoperabilità dei servizi e delle comunicazioni elettroniche, in modo da rafforzare il mercato interno e la cittadinanza europea. A tal fine le presidenze lavoreranno al rafforzamento della sicurezza della rete e delle informazioni, prendendo in considerazione una comunicazione che la Commissione dovrebbe presentare e tenendo conto del coordinamento internazionale e delle conseguenti attività relative allo Spam. Inoltre, le presidenze contribuiranno alla promozione di comunicazioni e servizi senza soluzione di continuità rivolgendo una speciale attenzione alla comunicazione della Commissione sulla sostenibilità e le infrastrutture.

Le discussioni sulla revisione del quadro legislativo per le comunicazioni elettroniche inizieranno nel 2006. Si prevedono eventuali proposte della Commissione entro la fine del 2006.

Inoltre, le presidenze sono pronte e disposte a lavorare sulle seguenti questioni:

- una comunicazione della Commissione sull'e-Government;
- una proposta della Commissione sulla revisione della direttiva sui servizi postali da presentare entro la fine del 2006;
- seguito della comunicazione della Commissione su un ordine del giorno per la politica europea in materia di spettro radioelettrico

- Le eventuali attività di coordinamento e follow-up risultanti dal Vertice mondiale sulla società dell'informazione tenutosi nel novembre 2005, con particolare attenzione alla questione della governance di Internet, dato che il memorandum d'intesa tra l'ICANN e l'amministrazione USA scadrà nel settembre 2006.

ENERGIA

Nel 2006 continueranno i lavori su vari aspetti, quali il mercato interno dell'energia, la sicurezza dell'approvvigionamento, la sostenibilità della produzione e del consumo di energia, la dimensione internazionale e le questioni nucleari:

Mercato interno dell'energia

Si prenderanno in considerazione ulteriori misure in materia di liberalizzazione dei mercati dell'elettricità e del gas sulla base di una valutazione del loro funzionamento, esaminando anche gli aspetti legati alla concorrenza.

Sicurezza dell'approvvigionamento

I lavori sulla **decisione relativa al programma TEN-Energia** potrebbero concludersi all'inizio del 2006. Proseguiranno i lavori volti ad accrescere la sicurezza dell'approvvigionamento, sulla base della comunicazione che valuta l'attuazione del Libro verde del 2000 sulla politica energetica. Il dialogo UE-Russia e UE-OPEC (cfr. il punto Dimensione internazionale, di seguito) contribuiranno parimenti alla sicurezza dell'approvvigionamento.

Sostenibilità della produzione e del consumo di energia

Le azioni si articoleranno lungo due linee, ossia miglioramento dell'efficienza energetica e promozione dell'energia rinnovabile:

- La direttiva concernente **l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici** dovrebbe essere messa a punto all'inizio del 2006. Più in generale, dovrebbero proseguire i lavori relativi al piano d'azione sull'efficienza energetica, sulla base della consultazione avviata dal Libro verde, che saranno completati entro il marzo 2006, cui seguirà una fase di valutazione e preparazione del piano d'azione.

- Una strategia per esaminare il quadro temporale a medio e lungo termine per **l'energia rinnovabile** al di là del 2010 dovrebbe essere sviluppata sulla base di due comunicazioni (finanziamento di fonti rinnovabili, piano d'azione sulle biomasse), tenendo conto dei progressi compiuti nella realizzazione degli obiettivi del 2010 nei negoziati sull'efficienza energetica e il cambiamento climatico.

Dimensione internazionale

- L'**Accordo UE-Europa sudorientale** che istituisce una comunità dell'energia dovrebbe essere concluso durante il primo semestre e successivamente siglato il 25 ottobre 2005.
- Sulla base del Consiglio del partenariato permanente UE-Russia per l'energia del 3 ottobre 2005 si dovrà infondere nuovo vigore al **dialogo UE-Russia in materia di energia** compiendo progressi nell'attuazione delle azioni in materia di energia previste nell'ambito dello spazio economico comune.
- Particolare attenzione verrà prestata al riesame e all'aggiornamento dei capitoli della **dimensione settentrionale** inerenti all'energia e alla sicurezza nucleare, in vista dell'adozione del nuovo documento politico entro la fine del 2006.
- Proseguire il **dialogo UE-OPEC**, anche a livello ministeriale, sulla scorta della prima riunione tenutasi nel giugno 2005.

Va inoltre osservato che quello dell'"energia per lo sviluppo sostenibile" sarà uno dei temi che verranno trattati dalla commissione ONU per lo sviluppo sostenibile nel 2006 e 2007. Rappresenta altresì un'opportunità per l'UE di dare seguito agli impegni assunti nell'ambito degli obiettivi di sviluppo del Millennio (MDG), quali figurano nel piano di attuazione di Johannesburg.

Questioni atomiche

Le presidenze annettono grande importanza ad un livello di sicurezza nucleare elevato e ad adeguate salvaguardie nucleari. A tal fine, cercheranno di:

- dare attuazione pratica alle conclusioni sulla **sicurezza nucleare e sulla gestione sicura dei rifiuti radioattivi e del combustibile esaurito** adottate dal Consiglio il 28 giugno 2004. Questi lavori dovrebbero essere completati entro la fine del 2006 e sfociare in una relazione finale sul processo di consultazione iniziato dalle suddette conclusioni. Durante il primo semestre dovrebbe essere adottata una direttiva sulla **spedizione** sicura di **rifiuti radioattivi**;
- trovare una soluzione soddisfacente alle questioni inerenti alla definizione di un nuovo approccio alle salvaguardie nucleari, chiarendo i ruoli rispettivi dell'Euratom, degli Stati membri e dell'AIEA.

TRASPORTI

Trasporti terrestri

Nel 2006 la **sicurezza stradale** rimarrà uno dei punti prioritari nell'agenda politica dell'Unione. Ci si occuperà di eventuali iniziative e/o proposte legislative della Commissione in materia di sicurezza della rete europea dei trasporti ("direttiva sulle infrastrutture"), specchietti retrovisori con visione dell'angolo morto e luci di posizione diurne. Il Consiglio proseguirà i lavori relativi alla **direttiva sulla patente di guida**.

La Commissione dovrebbe presentare una proposta sull'applicazione transfrontaliera della legislazione in materia di sicurezza stradale.

In funzione dei progressi compiuti in seconda lettura, le presidenze si occuperanno della proposta di direttiva volta a modificare di conseguenza la direttiva 1999/62/CE relativa alla tassazione a carico di autoveicoli pesanti adibiti al trasporto di merci su strada per l'uso di alcune infrastrutture (Eurobollo).

Le presidenze proseguiranno i lavori sul **terzo pacchetto ferroviario** al fine di raggiungere delle posizioni comuni sulla legislazione proposta, tenendo in debito conto il parere del Parlamento europeo. Verranno inoltre esaminate le valutazioni relative all'attuazione delle direttive 2001/12/CE, 2001/13/CE e 2001/14/CE (primo pacchetto ferroviario).

La Commissione ha adottato una proposta di revisione del regolamento sugli oneri di servizio pubblico e, in funzione dell'andamento dei lavori, le presidenze esamineranno le possibilità di lavorare sulla proposta.

La modernizzazione dei regolamenti tecnici **nella navigazione interna** è considerata un importante passo verso una maggiore sicurezza e competitività del settore. Verrà dato seguito alla comunicazione della Commissione sulla navigazione interna. In funzione dei progressi compiuti, proseguiranno i lavori sulla direttiva che modifica la direttiva 82/714/EC che fissa **i requisiti tecnici per le navi della navigazione interna** e potrebbero iniziare i lavori su una proposta di **direttiva quadro sul trasporto di merci pericolose per via navigabile interna**, separatamente oppure come parte della direttiva quadro sul trasporto di merci pericolose su strada, ferrovia e per vie navigabili interne.

Aviazione

Le relazioni esterne nel campo dell'aviazione rimangono un tema prioritario nel settore dei trasporti aerei. Le presidenze proseguiranno i lavori sui pertinenti fascicoli UE-USA, UE-paesi terzi e Stati membri-paesi terzi. Al contempo, le presidenze sosterranno i negoziati tra la Commissione e paesi terzi sulla base del mandato orizzontale. Eventuali nuove richieste da parte della Commissione di mandati per negoziare con i paesi terzi verranno opportunamente esaminate.

Si procederà all'esame della comunicazione della Commissione sul **rafforzamento dei diritti dei passeggeri** nell'Unione europea.

Il Consiglio proseguirà ed eventualmente completerà anche i lavori sulla proposta modificata di regolamento concernente l'armonizzazione di regole tecniche e di procedure amministrative nel settore dell'aviazione civile (UE OPS).

Altre iniziative o proposte che potrebbero essere esaminate nel 2006 riguardano la proroga del mandato dell'EASA (Agenzia europea per la sicurezza aerea), il SESAME (programma per la realizzazione del Cielo unico europeo), nonché riesame delle capacità aeroportuali, il CRS (sistema telematico di prenotazione), il terzo pacchetto di liberalizzazione, l'assistenza a terra e la sicurezza dell'aviazione.

Trasporti marittimi

Le presidenze esamineranno i possibili progressi sul previsto **terzo pacchetto sulla sicurezza marittima**, che affronterà temi quali il controllo dello Stato di approdo, l'iniziativa dello Stato di bandiera, il sistema comunitario di monitoraggio del traffico navale e d'informazione e gli strumenti giuridici relativi alla responsabilità e all'indennizzo. Le presidenze valuteranno inoltre le possibilità di lavorare sulla proposta riveduta sull'**accesso al mercato dei servizi portuali**, tenendo conto del parere del Parlamento europeo.

Durante il secondo semestre del 2006, si seguirà con particolare attenzione la questione del trasporto marittimo a corto raggio, unitamente alla relazione della Commissione sullo stato di avanzamento dei lavori relativi al programma per la promozione del trasporto marittimo a corto raggio.

In funzione dei progressi compiuti, il Consiglio proseguirà o concluderà i lavori sul regolamento relativo al finanziamento pluriennale dell' EMSA (Agenzia europea per la sicurezza marittima).

Questioni orizzontali

Una logistica efficiente è fondamentale per la competitività dell'Europa e per uno sviluppo economicamente ed ecologicamente sostenibile. Occorre accelerare la costituzione di forti mercati comunitari dei trasporti e della logistica – un cluster logistico. Di conseguenza, nel secondo semestre del 2006 sarà annessa grande importanza ad una **comunicazione della Commissione**, di prossima presentazione, **sulla logistica**, che comprenderà un panorama della situazione attuale e un piano d'azione per la prima fase, ed affronterà temi quali la responsabilità dei soggetti interessati, la formazione, i punti di strozzatura delle reti, le misure di sicurezza nei porti e nelle aerostazioni e la sigillatura elettronica dei container.

Il Consiglio inizierà nel primo semestre del 2006 i dibattiti in merito al riesame intermedio del Libro bianco sulla politica europea dei trasporti fino al 2010.

In funzione dell'andamento dei lavori, il Consiglio proseguirà o concluderà i lavori relativi all'iniziativa **Marco Polo II**. È possibile che la Commissione presenti, nel corso del 2006, un'iniziativa sulla **sicurezza intermodale**.

Le presidenze continueranno i lavori sui vari aspetti relativi al **sistema europeo di radionavigazione via satellite "GALILEO"**, prestando particolare attenzione alle questioni inerenti alla sicurezza intrinseca ed estrinseca e alle questioni finanziarie, ai servizi, alla cooperazione internazionale e alla negoziazione del contratto di concessione per "GALILEO". Pertanto faranno tutto il possibile per giungere a un accordo definitivo sulla proposta di regolamento relativo al lancio e al funzionamento.

POLITICA IN MATERIA DI SOSTANZE CHIMICHE

In funzione dei progressi compiuti dalle presidenze precedenti, il Consiglio è pienamente impegnato a favore del raggiungimento di un accordo sul **pacchetto REACH** in stretta cooperazione con il Parlamento europeo.

Si prevede che la Commissione presenti tre proposte concernenti le restrizioni in materia di immissione sul mercato e di uso di talune sostanze e preparati pericolosi. Il Consiglio intende giungere ad un accordo su tali proposte.

Si prevede che la Commissione adotti verso la metà del 2006 una proposta di regolamento relativa alla classificazione e all'etichettatura delle sostanze e miscele pericolose, recante attuazione del sistema mondiale armonizzato di classificazione e di etichettatura delle sostanze chimiche. Tale proposta è strettamente connessa al regolamento REACH e dovrebbe quindi essere adottata nel 2006 in modo da poter entrare in vigore simultaneamente a detto regolamento.

Riconoscendo la dimensione mondiale di una politica dell'UE in materia di sostanze chimiche coronata da successo, l'UE svolgerà un ruolo guida nella ricerca di una conclusione globale per il SAICM (approccio strategico nei confronti della gestione internazionale dei prodotti chimici) in occasione della Conferenza internazionale sulla gestione dei prodotti chimici e si preparerà accuratamente per la Conferenza delle parti sugli inquinanti organici persistenti (POP) della primavera 2006 e per la Convenzione di Rotterdam sull'assenso preliminare in conoscenza di causa (PIC) che si svolgerà nell'autunno 2006.

8. OCCUPAZIONE, DIRITTO DEL LAVORO, POLITICA SOCIALE, SANITÀ E PARITÀ DI GENERE

OCCUPAZIONE

A seguito della revisione intermedia della strategia di Lisbona nel 2005, i lavori si concentreranno inizialmente sulla messa a punto della **relazione comune sull'occupazione 2005** che dovrà essere presentata al Consiglio europeo della primavera 2006. Come di consueto, il Consiglio EPSCO preparerà un **documento contenente i messaggi chiave** per il Consiglio europeo sulle questioni occupazionali e sociali. Dato che i nuovi orientamenti per l'occupazione nel quadro degli orientamenti integrati sono stati adottati per il periodo 2005-2008, qualunque aggiornamento nel 2006 dovrebbe essere rigorosamente limitato.

DIRITTO DEL LAVORO, SALUTE E SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO

In materia di **condizioni di lavoro**, le presidenze perseguiranno l'adozione definitiva della direttiva che modifica la direttiva 2003/88/CE concernente l'orario di lavoro, nell'intento di risolvere i problemi causati dalle sentenze SIMAP e Jaeger, e potranno anche trattare la direttiva relativa al lavoro temporaneo tramite agenzia. Le presidenze si occuperanno anche del futuro del diritto del lavoro sulla base di un Libro verde della Commissione europea.

In materia di **salute e sicurezza sul luogo di lavoro**, le presidenze esamineranno la proposta di direttiva recante modifica delle prescrizioni in materia di relazioni previste dalla direttiva 89/391/CEE. Inizieranno altresì i lavori sulla prevista proposta recante modifica della direttiva 2004/37/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro. È prevista la presentazione da parte della Commissione, verso la fine del 2006, di una comunicazione su una nuova strategia comunitaria per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro.

POLITICA SOCIALE

Quanto alle **questioni inerenti alla sicurezza sociale**, il Consiglio esaminerà il progetto di regolamento di applicazione del regolamento (CE) n. 883/04 relativo al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale, unitamente alla proposta concernente l'allegato XI del regolamento di base. Le presidenze esamineranno altresì, nel contesto dell'Anno europeo della mobilità dei lavoratori (2006), la proposta di direttiva sulla trasferibilità dei diritti pensionistici integrativi.

Per quanto riguarda la **protezione sociale**, le presidenze proseguiranno i lavori sulla questione chiave della sostenibilità del modello sociale europeo e, nel contesto della razionalizzazione delle tre dimensioni dell'inclusione sociale, delle pensioni e dell'assistenza sanitaria e assistenza a lungo termine, il Consiglio adotterà all'inizio del 2006 i primi obiettivi comuni in materia di protezione sociale. I risultati saranno presentati al Consiglio europeo della primavera 2006, per approvazione, e l'attuazione inizierà nell'autunno. Le presidenze cercheranno di mettere a punto la decisione che istituisce un programma comunitario per l'occupazione e la solidarietà sociale (PROGRESS). Sarà dedicata la debita attenzione alla comunicazione, di prossima presentazione, sui servizi sociali di interesse generale. Il Consiglio tratterà anche delle sfide sociali della globalizzazione.

Nel quadro del Libro verde della Commissione e dell'imminente comunicazione sulla sfida demografica e la solidarietà tra le generazioni, le presidenze annetteranno particolare importanza alle famiglie, alla **politica della famiglia e alla conciliazione di vita professionale e vita familiare nonché alla parità di genere**. Esse porranno altresì in rilievo **l'attrattiva e la qualità della vita lavorativa** quale strumento essenziale per raggiungere gli obiettivi della strategia di Lisbona e per elevare il tasso di occupazione. In tale contesto sarà riservata la debita attenzione ad un approccio e un'azione sistematici.

Un invecchiamento sano è un'altra sfida alla luce degli importanti mutamenti demografici in corso in tutta Europa. Vivere più a lungo è una conquista della società. In tale contesto deve essere garantito che i servizi sociali e sanitari siano preparati a soddisfare le esigenze del numero crescente di cittadini anziani, rendendo possibile l'invecchiamento in buona salute.

SANITÀ

I lavori saranno incentrati sulla **decisione che istituisce un programma d'azione comunitaria in materia di salute e tutela dei consumatori (2007-2013)**. Le presidenze riserveranno altresì la debita attenzione ai lavori svolti nei pertinenti gruppi del Consiglio e della Commissione in relazione agli **sviluppi nel settore dell'assistenza sanitaria**. **L'integrazione della dimensione sanitaria in tutte le politiche** sarà posta in risalto a livello di Consiglio.

Il Consiglio continuerà o inizierà i lavori su proposte legislative quali i regolamenti sui **medicinali per uso pediatrico**, la **revisione della legislazione sui dispositivi medici**, e sulle **terapie avanzate**.

A livello internazionale, nel settore della lotta al tabagismo, la prima conferenza delle parti della **convenzione quadro per il controllo del tabacco dell'OMS** avvierà negoziati su protocolli alla convenzione nel febbraio 2006. Sarà dedicata la debita attenzione ad **altre attività dell'OMS** quali l'entrata in vigore dei nuovi regolamenti sanitari internazionali, la salute ambientale dei bambini (processo di Budapest) e la strategia europea sulle malattie non trasmissibili.

Nel settore delle **malattie trasmissibili**, i lavori si concentreranno sull'HIV/AIDS sia all'interno che all'esterno della Comunità, anche in relazione all'abuso di droghe, e sulla **predisposizione operativa contro la pandemia**.

Altri temi che saranno affrontati sono la comunicazione sull'**alimentazione e l'attività fisica**, la **comunicazione su una strategia in materia di alcol**, **la salute mentale**, **il diabete dell'adulto**, **la salute delle donne**.

PARITÀ DI GENERE E NON DISCRIMINAZIONE

Per quanto **concerne la parità di genere e la non discriminazione**, le presidenze cercheranno di giungere all'adozione definitiva della direttiva rivista e del regolamento che istituisce l'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere. Le presidenze proseguiranno altresì l'esame annuale dei progressi compiuti nel contesto della piattaforma di azione di Pechino e svilupperanno indicatori sanitari e di povertà. In conformità dell'attuale prassi le presidenze inseriranno le questioni di genere nell'agenda del Consiglio.

Gioventù

Le presidenze si impegneranno al massimo per raggiungere un accordo definitivo sul **programma "Gioventù in azione" (2007-2013)** entro la fine del 2006. Le presidenze svolgeranno lavori sulla **Politica europea in materia di gioventù**. Gli obiettivi e le misure saranno basati sulla comunicazione della Commissione sulle politiche europee concernenti la gioventù presentata nel giugno 2005. Il controllo dell'attuazione del **Patto europeo per la gioventù** sarà integrato nei meccanismi per le relazioni stabiliti dalla strategia di Lisbona. Altri punti dell'agenda del Consiglio includeranno partecipazione e informazione della gioventù, ricerca giovanile e riconoscimento dell'apprendimento non formale e informale nel settore della gioventù europea.

Cultura

L'obiettivo comune delle presidenze è assicurare che la procedura di codecisione sulla proposta di decisione che istituisce **il Programma Cultura (2007-2013)** sia completato entro la fine del 2006.

Le presidenze cercheranno anche di giungere all'adozione definitiva della decisione che istituisce un'azione comunitaria a favore della manifestazione **"Capitale europea della cultura"** e della decisione concernente il lancio dell'anno 2008 come **Anno europeo del dialogo interculturale** nonché della decisione concernente **il Programma "Cittadini per l'Europa" (2007-2013)**.

Le presidenze assicureranno un'attuazione continua e intensa del **Piano di lavoro per la cultura 2005-2006**. Nel 2006 si incentrerà l'attenzione soprattutto sul contributo della creatività e delle industrie culturali alla crescita e alla coesione europee (un documento orientativo che dovrà essere presentato per il Consiglio europeo) nonché sulla mobilità delle opere d'arte e delle collezioni e mostre d'arte (la preparazione del piano d'azione in materia di mobilità delle collezioni europee).

Audiovisivi

In questo settore le due presidenze tendono a raggiungere un accordo definitivo sulla proposta per il **Programma Media (2007-2013)**. Esse si impegneranno ad avviare e accelerare i negoziati per una direttiva riveduta "**Televisione senza frontiere**" e mireranno a raggiungere un accordo sulla proposta il più presto possibile.

9. AMBIENTE

In generale

I lavori si incentreranno sui cambiamenti climatici, la biodiversità, la qualità dell'aria e i rifiuti, a livello sia interno che internazionale. Continueranno gli sforzi volti all'integrazione delle considerazioni ambientali nelle altre politiche comunitarie e all'inserimento delle questioni trasversali, come la produzione e il consumo sostenibili.

Sesto programma d'azione comunitario per l'ambiente

Il sesto programma d'azione comunitario per l'ambiente (deciso dal Parlamento e dal Consiglio nel 2002 per un periodo di dieci anni) prevede un esame a metà percorso per quanto riguarda l'attuazione nel quarto anno del suo funzionamento (2006). Tuttavia poiché l'esame delle strategie tematiche (asse portante del sesto programma d'azione per l'ambiente) comincerà più tardi di quanto inizialmente previsto, il calendario per l'esame a metà percorso dovrà essere adeguato di conseguenza. Entrambe le presidenze si sono impegnate a portare avanti l'esame per quanto possibile.

Nella prima metà del 2006 tutte e sette le **strategie tematiche** che la Commissione dovrà presentare nel contesto del sesto programma d'azione comunitario per l'ambiente saranno all'esame del Consiglio: qualità dell'aria, prevenzione e riciclaggio dei rifiuti, uso sostenibile delle risorse naturali, ambiente marino, ambiente urbano, protezione del suolo e uso sostenibile dei pesticidi. Alcune di queste strategie saranno accompagnate da proposte legislative. Per le strategie che non saranno accompagnate da proposte legislative, il Consiglio farà ricorso ai mezzi appropriati per mettere a fuoco e fare avanzare la discussione politica.

Nell'ambito delle sette strategie tematiche sarà data priorità ad **aria, rifiuti, risorse naturali, ambiente urbano e marino**. Il Consiglio presenterà le pertinenti proposte legislative per quanto possibile attraverso la procedura di codecisione con il Parlamento europeo.

Qualità dell'aria/atmosfera

Per quanto riguarda la qualità dell'aria il Consiglio tenderà a migliorare la coerenza e l'efficacia del quadro regolamentare sulla base della proposta di direttiva della Commissione relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa. Saranno anche portate avanti una normativa di modifica per promuovere standard di emissioni più ambiziosi per i veicoli a motore e gli autocarri (EURO V e EURO VI), nonché la revisione della direttiva sulla qualità del carburante.

L'UE si adopererà per mantenere la dinamica positiva della cooperazione internazionale per la protezione della fascia di ozono durante la diciottesima conferenza delle parti del protocollo di Montreal nell'autunno 2006.

Rifiuti

Per quanto riguarda i rifiuti il principale obiettivo è chiarire e consolidare la normativa comunitaria per migliorarne l'attuazione.

L'UE si adopererà per mantenere la dinamica positiva della cooperazione internazionale in materia di gestione dei rifiuti durante l'ottava conferenza delle parti della Convenzione di Basilea nell'autunno 2006.

Acqua

Le nuove proposte della Commissione sulla gestione dei rischi di inondazione e le sostanze prioritarie (qualità dell'acqua), una volta adottate, saranno portate avanti.

Per sottolineare il proprio impegno globale riguardo alle questioni idriche, l'UE svolgerà un ruolo proattivo durante il quarto forum mondiale sull'acqua che si terrà nella primavera del 2006.

LAVORI LEGISLATIVI IN CORSO

Il Consiglio intende concludere i lavori sullo strumento finanziario in materia di ambiente (regolamento "**LIFE Plus**"), sulla direttiva per una infrastruttura per l'informazione territoriale in Europa (**INSPIRE**) e sulla **direttiva acque sotterranee**. Saranno messi a punto i lavori circa il regolamento su taluni gas fluorurati a effetto serra, la direttiva sulle batterie e il regolamento della convenzione Århus.

CAMBIAMENTI CLIMATICI

I cambiamenti climatici resteranno tra i punti altamente prioritari dell'agenda del Consiglio. I lavori includeranno la **revisione della direttiva sullo scambio di quote di emissione** e la nuova fase del programma europeo per il cambiamento climatico (ECCP), che contribuiranno al conseguimento degli obiettivi di Kyoto per cui si sono impegnati la Comunità e gli Stati membri. A **livello internazionale** si porrà l'accento sulla promozione di un processo volto ad un accordo globale sullo sviluppo del un regime climatico ONU per il periodo successivo al 2012. Compiti principali al riguardo saranno la preparazione della conferenza delle parti e la partecipazione alla stessa (COP 12) della UNFCCC (Conferenza delle parti della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici) e la COP/MOP 2 del protocollo di Kyoto. I cambiamenti climatici continueranno a costituire regolarmente parte dell'agenda dell'UE nel suo dialogo transatlantico e in altri contatti (inclusi i vertici) con i paesi terzi.

BIODIVERSITÀ

Entrambe le presidenze si sono impegnate a dare un seguito alla **comunicazione sulla biodiversità**. Lo scopo è promuovere il conseguimento dell'obiettivo dell'UE di fermare il declino della biodiversità entro il 2010.

Inoltre è necessario procedere a lavori preparatori per l'ottava conferenza delle parti (COP8) della convenzione sulla diversità biologica (CBD) e per la terza riunione delle parti circa il protocollo di Cartagena sulla biosicurezza (MOP3) (Brasile, primavera 2006). Per potenziare ulteriormente il ruolo guida dell'UE nell'impegno da essa preso su scala mondiale, opereremo per il conseguimento delle priorità dell'UE in sede di COP8 e MOP3, che tratteranno di problemi cruciali per l'attuazione di entrambi i trattati e per il raggiungimento dell'obiettivo stabilito per il 2010 in materia di biodiversità.

TECNOLOGIE AMBIENTALI

Le due presidenze, in stretta cooperazione con la Commissione europea, cercheranno di compiere progressi in materia di attuazione del piano d'azione per le tecnologie ambientali (ETAP), del quale si occuperanno anche i ministri dell'ambiente durante la riunione informale che terranno nella prima metà del 2006. Inoltre le due presidenze seguiranno i lavori in corso sul collegamento tra le tecnologie ambientali e gli appalti pubblici, incluse le discussioni sugli obiettivi di prestazione.

GOVERNANCE AMBIENTALE GLOBALE

Il Consiglio continuerà a impegnarsi per migliorare la governance ambientale a livello globale, in modo da dare un seguito alla decisione presa a livello di Consiglio europeo nel giugno 2005 e ai risultati del Vertice di riesame del Millennio del settembre 2005. Nella nona sessione speciale del consiglio di amministrazione dell'UNEP da tenersi nel febbraio 2006 l'UE svolgerà un ruolo guida nel promuovere le questioni ambientali a livello globale ed eventuali follow-up stabiliti nel Vertice di riesame del Millennio del settembre 2005 offriranno la possibilità di proseguire gli sforzi nel settore in questione al livello dell'UE.

10. SVILUPPO SOSTENIBILE

Lo sviluppo sostenibile è un obiettivo fondamentale previsto dai trattati ed è inteso ad assicurare che il soddisfacimento dei bisogni della generazione di oggi non comprometta i bisogni delle generazioni future. È un concetto globale che informa tutte le politiche, le azioni e le strategie dell'Unione e richiede che le politiche economica, ambientale e sociale siano definite e attuate secondo modalità atte a rafforzarle reciprocamente. Esso comporta che le tendenze che minacciano la futura qualità di vita siano, se non invertite, quanto meno contenute entro certi limiti.

Sulla scorta della dichiarazione sui principi direttori dello sviluppo sostenibile, adottata dal Consiglio europeo nel giugno 2005 e della comunicazione della Commissione contenente una proposta, il Consiglio adotterà nel giugno 2006 la nuova strategia che comprenderà obiettivi, indicatori ed un'efficace procedura di controllo. Consapevole dell'estrema diversità di interessi e nell'ottica di assicurare un'unica strategia coerente che ampli la portata dello sviluppo sostenibile, il Consiglio europeo esaminerà altresì i lavori preparatori delle formazioni del Consiglio interessate ed il parere reso dal Parlamento europeo.

Entrambe le presidenze persevereranno negli sforzi sinora compiuti per tenere debito conto di fattori connessi alla sostenibilità in tutte le politiche interne ed esterne della Comunità e discuteranno questioni trasversali quali la produzione ed il consumo sostenibili. La condivisione dell'attività di diffusione delle informazioni fruirà dell'appoggio della rete della diplomazia verde.

Come contributo ad uno sviluppo sostenibile dal punto di vista ambientale nella regione alpina, l'Austria, durante la sua presidenza, continuerà a lavorare su proposte di ratifica dei protocolli della convenzione alpina in materia di trasporti e agricoltura.

A livello mondiale, il Consiglio preparerà attivamente le prossime sessioni della Commissione delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile (CSS), che si terranno nella primavera 2006 e nel 2007 e saranno incentrate sulle tematiche strategiche dell'energia per lo sviluppo sostenibile, dei cambiamenti climatici, dell'inquinamento atmosferico e dello sviluppo industriale. L'UE assumerà un ruolo trainante nel far avanzare questa importante agenda.

11. POLITICA AGRICOLA COMUNE/PESCA

Un modello di agricoltura europeo innovativo, competitivo e sostenibile

Il consolidamento della PAC recentemente riformata rappresenta una priorità per entrambe le presidenze. È importante dare un segnale di stabilità e affidabilità alla comunità degli agricoltori europei pur riconoscendo, al tempo stesso, la necessità di avviare una riflessione sulle sfide cui sarà confrontata la PAC negli ultimi anni del decennio.

Un'ulteriore priorità essenziale per entrambe le presidenze sarà rappresentata dal **contributo del modello di agricoltura europeo alla strategia di Lisbona**. Essendo più competitiva e orientata al mercato, la PAC riformata contribuisce alla creazione di posti di lavoro e alla crescita; appoggia l'innovazione, promuove la tutela dell'ambiente e crea nuove opportunità occupazionali e stabilità nelle aree rurali dell'Europa.

Anche **la semplificazione della PAC** costituisce un tema di grande rilievo per il Consiglio. La relazione della Commissione sulla semplificazione e migliore regolamentazione per la politica agricola comune sarà presumibilmente presentata nell'autunno 2005 e discussa dal Consiglio di conseguenza. Eventuali proposte inerenti a strumenti giuridici saranno discusse dal Consiglio nel corso del 2006.

In particolare, qualora non sia già ultimata, il Consiglio porterà a termine **la riforma dell'organizzazione comune di mercato per lo zucchero**. Il Consiglio delibererà inoltre su proposte che la Commissione dovrebbe presentare e che riguardano importanti **riforme delle organizzazioni** dei mercati degli ortofrutticoli e, eventualmente, del vino e delle banane. Nell'ambito della procedura di codecisione con il Parlamento europeo, il Consiglio cercherà di concludere i lavori sulle proposte della Commissione volte a modificare l'attuale normativa sulle bevande spiritose. Il Consiglio delibererà parimenti su proposte della Commissione relative agli adeguamenti dei dispositivi per i settori del lino e della canapa. Le proposte relative alla promozione dei prodotti agricoli saranno discusse dal Consiglio entro il 2006. Gli aspetti OMC pertinenti all'agricoltura saranno seguiti dal Consiglio mediante il dialogo con i soggetti interessati ed una partecipazione trasparente.

Tenendo conto del carattere particolarmente sensibile degli OGM il Consiglio cercherà di progredire sul tema della **coesistenza della produzione agricola biologica a fianco di quella convenzionale e di quella collegata agli OGM**. Si prevede che la Commissione presenti una relazione al riguardo.

Sulla scorta del piano d'azione sulla biomassa e della prevista proposta sui biocarburanti che la Commissione presenterà, il Consiglio farà il punto sul ruolo svolto dalle fonti rinnovabili di energia nell'ambito della PAC e nel corso del 2006 riesaminerà le disposizioni in materia di sostegno alle culture energetiche.

Promuovere la sicurezza alimentare, il benessere degli animali, la salute degli animali, i prodotti fitosanitari e l'alimentazione animale

Le presidenze porranno un forte accento sulla **prevenzione delle epizootie**, cercando di portare avanti il riesame della politica in materia di BSE e delle misure comunitarie per il controllo dell'influenza aviaria e delle malattie degli animali d'acquacoltura. Il Consiglio rifletterà inoltre sulle strategie europee in materia di benessere degli animali e di salute degli animali.

Il Consiglio si adopererà per far funzionare sempre meglio **l'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA)**. Questo punto include la questione del finanziamento, il consiglio di amministrazione dell'EFSA e l'imminente relazione che illustrerà i risultati della valutazione dell'EFSA effettuata da un organo esterno indipendente.

Basandosi su due proposte della Commissione strettamente connesse, il Consiglio svolgerà un ruolo attivo nel riesaminare la normativa riguardante la commercializzazione dei prodotti fitosanitari nonché in relazione all'istituzione di una strategia tematica sull'**uso sostenibile dei pesticidi** fino al 2012. In tale attività va trovato un opportuno equilibrio tra la sicurezza dei consumatori, la tutela dell'ambiente e le esigenze delle industrie interessate.

Continueranno inoltre i lavori sulla proposta revisione della **normativa in materia di agricoltura biologica**, in linea con il piano d'azione europeo per l'agricoltura biologica e gli alimenti biologici, nell'ottica di introdurre principi per tale settore, semplificare le disposizioni vigenti e migliorare la circolazione dei prodotti biologici.

Altre questioni da discutere sono le modifiche che si è proposto di apportare al **regolamento relativo alle indicazioni geografiche** alla luce delle conclusioni del panel dell'OMC sulle indicazioni geografiche.

Il Consiglio porterà avanti i lavori riguardanti **le relazioni tra l'UE e i paesi terzi**, e in particolare i negoziati su un accordo veterinario tra l'UE e la Russia e il funzionamento dell'accordo veterinario tra l'UE e gli Stati Uniti.

A livello internazionale il Consiglio continuerà a partecipare ai lavori del Codex alimentarius, coordinando la posizione della Comunità europea sulle norme mondiali in materia di sicurezza alimentare proposte. Il Consiglio continuerà inoltre a partecipare attivamente ad altri consessi internazionali, coordinando la posizione della Comunità per le riunioni della commissione ad interim sulle misure fitosanitarie (ICPM) e dell'Unione internazionale per la protezione dei ritrovati vegetali (UPOV).

Questioni forestali

Il Consiglio continuerà i suoi lavori sulla gestione sostenibile delle foreste, portando avanti l'attuazione del **piano d'azione sull'applicazione delle normative, la governance e il commercio nel settore forestale (FLEGT)** e tentando di ottenere uno strumento internazionale destinato a proteggere le foreste ovunque nel mondo nell'ambito del quadro multilaterale del **Forum ad hoc delle Nazioni Unite sulle foreste**.

Il Consiglio riesaminerà inoltre il campo di applicazione dell'attuale **regolamento "Forest Focus"**, che sarà integrato nel nuovo regolamento Life+, ed esaminerà **il piano d'azione dell'UE per le foreste** che la Commissione dovrebbe presentare entro il primo semestre del 2006; sottolinea altresì l'importanza delle silvicolture sotto il profilo sociale, economico ed ecologico e la necessità di migliorare il coordinamento, la comunicazione e la cooperazione in tutti i settori strategici pertinenti al settore forestale.

Settore della pesca

Il Consiglio si adopererà al massimo per portare a termine i lavori sul nuovo **Fondo europeo per la pesca** nonché sulle **misure finanziarie della Comunità per l'attuazione della politica comune della pesca e nel settore del diritto del mare**. Il Consiglio concentrerà la sua azione, al riguardo, sull'attuazione del nuovo quadro strategico inteso a conseguire una maggiore sostenibilità nel settore della pesca, portando alla fase finale, o sviluppando ulteriormente, una serie di proposte concernenti misure di conservazione (piani di ricostituzione e piani di gestione), un rafforzamento del controllo, il controllo e l'ispezione (compreso il telerilevamento) e gli accordi di partenariato con i paesi terzi in materia di pesca. Il Consiglio attende con impazienza di ricevere il **Libro verde della Commissione su una futura politica marittima dell'UE**.

Il Consiglio fisserà inoltre i TAC e i contingenti per il 2007, tenendo presenti aspetti di ordine economico, sociale, ambientale e in materia di sostenibilità.

12. SPAZIO DI LIBERTÀ, SICUREZZA E GIUSTIZIA

Il piano d'azione dell'Aia costituirà il quadro entro il quale entrambe le presidenze lavoreranno. Nel 2006 una priorità essenziale sarà costituita dalla **revisione intermedia del programma dell'Aia**, tenendo conto della prima relazione annuale della Commissione riguardante l'attuazione del programma. Tale revisione offre l'opportunità di valutare i progressi e la coerenza del programma e del piano d'azione nel loro complesso e, se necessario, di adattare le priorità.

Sarà di particolare importanza l'istituzione di un sistema per la valutazione obiettiva e imparziale dell'attuazione delle misure dell'UE finalizzate alla creazione di uno spazio europeo di libertà, sicurezza e giustizia. Questi lavori si baseranno su una comunicazione e una pertinente proposta della Commissione.

Rafforzare la libertà

Nel 2006 proseguirà il lavoro nell'ambito di questa parte del piano d'azione relativo alla promozione del diritto di tutti i cittadini dell'UE di spostarsi e risiedere liberamente nel territorio degli Stati membri. A tal fine occorrerà concentrarsi sulla questione connessa dell'ulteriore sviluppo della politica in materia di asilo, migrazione e controlli alle frontiere. Il Consiglio continuerà ad impegnarsi sul programma quadro "Solidarietà e gestione dei flussi migratori" nell'ambito delle nuove prospettive finanziarie.

Per quanto riguarda l'asilo si proseguiranno i lavori relativi alla seconda fase dello sviluppo di un regime comune europeo in materia di asilo allo scopo di instaurare una **procedura comune in materia di asilo** e uno status uniforme per coloro che hanno ottenuto l'asilo o una protezione sussidiaria. Tali lavori si baseranno su proposte legislative presentate dalla Commissione e terranno conto della valutazione degli strumenti giuridici della prima fase.

Si proseguiranno i lavori relativi alla politica dell'Unione in materia di **migrazione legale** e si presterà particolare attenzione al seguito del Libro verde su un approccio dell'UE alla gestione della migrazione economica. Il Consiglio continuerà le discussioni sul piano in materia di migrazione legale che la Commissione dovrebbe presentare prima della fine del 2005. Il Consiglio si occuperà altresì della questione dell'integrazione dei cittadini di paesi terzi legalmente residenti nel territorio degli Stati membri.

La lotta contro **l'immigrazione clandestina e la tratta degli esseri umani** sarà una priorità per il Consiglio. Azioni concrete al riguardo si baseranno sul piano elaborato e adottato del Consiglio e dalla Commissione nel 2005 conformemente al programma dell'Aia. Nel 2006 il Consiglio esaminerà una proposta della Commissione relativa all'introduzione di norme minime sul rimpatrio. Cercherà inoltre di rafforzare e migliorare l'azione dell'Unione in materia di riammissione di cittadini di paesi terzi che risiedono illegalmente.

Le due presidenze porranno particolarmente in evidenza la questione del **controllo alle frontiere**. Il Consiglio continuerà e intensificherà il suo impegno nello sviluppo della **gestione integrata delle frontiere esterne** e della cooperazione rafforzata con i paesi di transito, in particolare per orientare e sostenere politicamente le attività dell'Agenzia europea per le frontiere (FRONTEX) di recente istituzione. Lo sviluppo di una cooperazione operativa tra gli Stati membri sarà proseguita nel quadro dell'Agenzia europea per le frontiere nonché tra gli Stati membri e i paesi terzi. In seguito all'adozione del "Codice frontiere Schengen" il Consiglio si adoprerà per la creazione di un manuale pratico per assistere le guardie di frontiera nei loro compiti.

Nel 2006 il Consiglio continuerà i lavori relativi al nuovo **Sistema di informazione Schengen (SIS II)** onde mettere a punto i pertinenti strumenti giuridici nonché i lavori relativi alla piattaforma tecnica del SIS II e altri aspetti connessi con l'istituzione del SIS II. Le due presidenze avvieranno la valutazione dell'attuazione dell'acquis di Schengen non relativo al SIS II nei nuovi Stati membri al fine di preparare la prevista adozione della decisione del Consiglio sulla soppressione dei controlli alle frontiere interne con e tra i nuovi Stati membri.

Per quanto riguarda **la politica dei visti** i lavori saranno incentrati sulla revisione dell'istruzione consolare comune e sull'impiego di nuove tecnologie, specialmente l'attuazione tecnica del VIS e l'introduzione di identificatori biometrici. La Comunità può avviare negoziati con altri paesi terzi, se del caso, su accordi per l'agevolazione del rilascio dei visti.

Rafforzamento della sicurezza e miglioramento dello stato di preparazione

Le due presidenze promuoveranno **la condivisione delle informazioni** tra le autorità incaricate dell'applicazione della legge e le autorità giudiziarie. I lavori si baseranno su una proposta della Commissione relativa a garanzie adeguate e soluzioni giuridiche efficaci per il trasferimento di dati personali nel contesto della cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale nonché su una proposta relativa all'adozione del principio di disponibilità delle pertinenti informazioni in materia di applicazione della legge.

La prosecuzione dello sviluppo della **cooperazione operativa** tra le autorità degli Stati membri incaricate dell'applicazione della legge, segnatamente alle frontiere interne degli Stati membri, sarà una priorità di grado elevato. Sarà dato rilievo all'elaborazione di un modello di applicazione della legge guidato dall'intelligence.

Nel rafforzare un approccio generale coerente per la lotta contro **il terrorismo** si metterà l'accento sull'attuazione delle decisioni e strategie esistenti e sull'efficace utilizzazione delle strutture esistenti. Sarà esaminato il futuro sviluppo di Europol e il miglioramento delle relazioni tra **Europol e Eurojust**.

Nel continuare le azioni in materia di prevenzione e lotta contro la criminalità organizzata le due presidenze mireranno anche a rafforzare **la prevenzione e il controllo della criminalità in generale**. Un elemento importante di tali azioni sarà la creazione di una **rete di autorità anticorruzione** per migliorare la cooperazione nella lotta contro la corruzione. Sulla scorta dei risultati della seconda valutazione sarà avviato un dibattito sul futuro sviluppo di **CEPOL**. Nel corso del 2006 al più tardi dovrebbe essere presa una decisione sul rafforzamento e la professionalizzazione della **rete europea di prevenzione della criminalità**, compresa la sua istituzione quale persona giuridica. Il Consiglio esaminerà la comunicazione annunciata dalla Commissione concernente un piano d'azione in materia di **statistiche sulla criminalità nell'UE**.

L'attuazione del **piano d'azione pluriennale per la cooperazione doganale** (terzo pilastro) sarà proseguita. Nel decidere se adottare o no un nuovo piano d'azione entro il 2006 si terrà conto dell'esame dell'attuazione del programma dell'Aia.

Saranno portati avanti i lavori sulla protezione delle infrastrutture critiche e sull'attuazione delle **disposizioni UE integrate di gestione delle crisi** per le crisi con effetti transfrontalieri all'interno dell'UE (EU- ICMA) per rispettare il termine del luglio 2006. Le due presidenze si adopereranno anche per garantire il seguito della valutazione definitiva della Commissione, prevista per la fine del 2005, sulle capacità in materia di protezione civile disponibili in caso di grave attentato terroristico. S proseguirà nello sviluppo della capacità dell'UE di reagire a **catastrofi di origine diversa**, anche tramite lo sviluppo di una capacità di reazione rapida dell'UE. Il Consiglio cercherà in particolare di pervenire ad un accordo su un meccanismo comunitario e su un regolamento relativo ad uno strumento di risposta rapida.

Saranno proseguiti anche i lavori relativi al **piano d'azione "Tsunami"**, che è incentrato su settori in cui l'UE può fornire valore aggiunto per i cittadini europei in caso di crisi gravi, ossia cooperazione consolare rafforzata, coordinamento dei soccorsi nelle catastrofi (compreso il coordinamento delle capacità militari, che possono essere impiegate per tali soccorsi) e aiuto umanitario. Gli sforzi includeranno sia la creazione delle strutture e dei meccanismi di coordinamento necessari a Bruxelles sia il rafforzamento della cooperazione tra gli Stati membri.

Protezione consolare

Alla luce delle recenti situazioni di emergenza a causa di attentati terroristici e di gravi catastrofi naturali in paesi terzi, le due presidenze cercheranno di aumentare la cooperazione tra gli Stati membri per garantire la migliore protezione consolare possibile dei cittadini dell'UE nei paesi terzi.

Rafforzamento della giustizia

Un elemento essenziale della cooperazione giudiziaria in diritto civile e penale è **il principio di riconoscimento reciproco**. Elemento chiave dell'opera di rafforzamento del settore della giustizia è la creazione di una "cultura giudiziaria europea" basata sulla diversità degli ordinamenti giuridici degli Stati membri e sull'unità tramite il diritto europeo. A tal fine le due presidenze sosterranno i lavori per **mettere in rete giudici e autorità giudiziarie**.

Nel 2006 il Consiglio si impegnerà per la conclusione dell'iniziativa concernente una decisione quadro sull'applicazione del principio di riconoscimento reciproco all'esecuzione delle sentenze, la proposta di decisione quadro relativa alla considerazione delle decisioni di condanna in occasione dell'apertura di un nuovo procedimento penale e la proposta relativa ad un sistema informatizzato di scambio di informazioni sulle condanne penali.

Le due presidenze annetteranno particolare importanza al rafforzamento dell'**efficienza della giustizia** e dell'**effettivo accesso alla giustizia** in materia civile. Si prevede che la proposta sui conflitti di leggi concernenti gli obblighi non contrattuali (Roma II), il progetto di regolamento sull'ingiunzione di pagamento europea e il progetto di direttiva sulla soluzione alternativa delle controversie saranno messi a punto e adottati nel 2006. Saranno inoltre proseguiti i lavori relativi al progetto di regolamento sui conflitti di leggi concernenti gli obblighi contrattuali (Roma I) e al progetto di regolamento sulle controversie di modesta entità.

Droga

Il Consiglio continuerà i lavori relativi all'attuazione del piano d'azione in materia di droga 2005-2008, adottato dal Consiglio nel giugno del 2005.

Dimensione esterna

L'accento sarà posto in particolare sull'attuazione della strategia relativa agli aspetti esterni della politica dell'Unione in materia di libertà, sicurezza e giustizia, in base alle misure elaborate nel programma dell'Aia. Le due presidenze hanno indicato come particolarmente prioritari nel 2006 i seguenti punti: **politica europeo di vicinato, Balcani occidentali**, attuazione dello **spazio comune UE/Russia di libertà, sicurezza e giustizia**, ulteriore sviluppo del **dialogo più approfondito sulla sicurezza** con gli Stati Uniti nella lotta contro il terrorismo e proseguimento dell'attuazione della **dichiarazione UE/US sulla lotta contro il terrorismo**.

13. ALLARGAMENTO

Bulgaria/Romania

Il controllo degli impegni assunti dai due paesi nell'ambito dei negoziati di adesione continuerà con l'obiettivo dell'adesione di entrambi nel gennaio 2007, così come continueranno i preparativi per l'adesione nell'ambito degli accordi europei e l'assistenza mirata di preadesione.

Croazia/Turchia

A seguito dell'avvio dei negoziati di adesione e in base ai risultati della procedura di screening, si apriranno i primi capitoli di negoziato conformemente al quadro di negoziazione concordato. Ciascun paese candidato sarà considerato singolarmente in base alle sue specificità. Il Consiglio esaminerà una proposta di nuova versione del partenariato di adesione presentata dalla Commissione.

Ex Repubblica jugoslava di Macedonia

Sarà portata avanti l'attività di follow-up in relazione al parere della Commissione sulla domanda di adesione dell'ex Repubblica jugoslava di Macedonia.

14. RELAZIONI ESTERNE

Sviluppare le capacità di azione esterna dell'Unione europea e rafforzare la sua posizione internazionale

Rendere più efficaci le prassi e le procedure decisionali dell'Unione

Le due presidenze incoraggeranno il rafforzamento dell'azione esterna dell'Unione concentrandosi sulla coerenza e l'efficacia delle sue attività e procedure decisionali. Verrà rafforzato il coordinamento nei paesi terzi e all'interno delle organizzazioni internazionali.

Contribuire alla sicurezza internazionale

L'obiettivo della pace e della sicurezza internazionali sarà perseguito sviluppando la politica estera e di sicurezza comune (PESC), compresa la politica europea in materia di sicurezza e di difesa (PESD).

I lavori saranno inquadrati dalla strategia europea in materia di sicurezza e dalle conseguenti tattiche volte ad affrontare il terrorismo, la proliferazione delle armi di distruzione di massa, i conflitti regionali, il fallimento dello stato e la criminalità organizzata. Gli strumenti politici dell'Unione saranno utilizzati in modo coerente ed integrato.

Dato che la sicurezza e la prosperità dipendono da un sistema multilaterale efficace basato sul diritto internazionale, in particolare sulla Carta delle Nazioni Unite, l'UE continuerà a partecipare attivamente ai consessi multinazionali, soprattutto alle Nazioni Unite, e promuoverà soluzioni multilaterali ai problemi comuni. Si porrà l'accento sul seguito del vertice ONU del settembre 2005.

PESD

Si rafforzerà ulteriormente la capacità d'azione dell'UE per quanto concerne la prevenzione dei conflitti, la gestione delle crisi e la stabilizzazione al termine dei conflitti, nonché lo sviluppo di capacità. Un obiettivo particolare è quello di migliorare ulteriormente la coerenza e il funzionamento complementare dei mezzi militari e di quelli civili compresi gli strumenti di reazione rapida.

Nel settore della **gestione militare delle crisi** si continuerà a prestare particolare attenzione allo svolgimento dell'operazione dell'EUFOR "Althea" in Bosnia-Erzegovina. I riesami semestrali dell'operazione che saranno effettuati nel 2006 dovranno tener conto sia della maggior presenza dell'UE nel paese che dei previsti sviluppi nel coinvolgimento della comunità internazionale. L'UE continuerà a sostenere la missione dell'Unione africana nel Darfur: a seconda della decisioni che quest'ultima prenderà sul futuro della missione, il Consiglio sarà chiamato a decidere nel 2006 sulla natura del futuro coinvolgimento dell'UE.

Nel settore della **gestione civile delle crisi** l'Unione continuerà le missioni civili in corso. Il Consiglio dovrà decidere la transizione e il seguito da riservare alle operazioni civili che giungeranno al termine. Andranno avanti i lavori relativi allo sviluppo di nuovi settori della PESD civile.

Le due presidenze daranno particolare risalto all'ulteriore potenziamento delle **capacità** militari e civili che gli Stati membri metteranno a disposizione della gestione delle crisi dell'UE in ambito PESD. Si porterà avanti la realizzazione dell'obiettivo primario 2010 (militare) e dell'obiettivo primario 2008 (civile).

Nel settore delle **capacità militari** un'attenzione particolare sarà riservata alla preparazione del catalogo delle forze e dei progressi e alla costituzione della capacità di reazione rapida. In particolare si proseguiranno gli sforzi per predisporre la piena capacità operativa dei "gruppi tattici" a partire dal 1° gennaio 2007 e si porteranno avanti i lavori relativi all'individuazione delle capacità supplementari di reazione rapida. Si darà inoltre un'importanza particolare ad assicurare la piena operatività dell' Agenzia europea per la difesa (AED) in tutti i campi, compresa la cooperazione relativa ai materiali di armamento e il ruolo dell'Agenzia nell'ambito del processo globale di sviluppo delle capacità.

Si continuerà a lavorare al miglioramento delle **capacità civili** e verrà avviato un processo di follow-up efficace per garantire che i requisiti di capacità siano soddisfatti e mantenuti. Sarà ulteriormente sviluppato il quadro di attuazione delle "squadre di reazione civile": il concetto di CRT sarà ulteriormente elaborato e applicato ai fini di una disponibilità iniziale entro la fine del 2006. Si proseguiranno i lavori sugli aspetti qualitativi delle capacità di gestione civile delle crisi nonché sul dialogo con le ONG.

Le presidenze perseguiranno l'obiettivo di potenziare ulteriormente il **coordinamento civile-militare dell'UE (CMCO)** garantendo in particolare l'impiego più efficace possibile della cellula civile-militare per le attuali e future operazioni di gestione delle crisi. È possibile che i quadri concettuali debbano essere adattati per uniformarli ai lavori svolti dalla cellula.

L'UE programmerà e condurrà, nel secondo semestre del 2006, **un'esercitazione di gestione delle crisi (CME 06)** la quale, associando gli aspetti civili a quelli militari, si concentrerà sulla verifica delle procedure di gestione delle crisi nelle operazioni di reazione rapida, specie quelle che implicano il ricorso alle squadre di reazione civile. Nel primo semestre del 2006 sarà effettuato uno studio sulle esercitazioni riguardante uno scenario di evacuazione militare.

Nell'obiettivo di una maggiore coerenza tra elementi militari e civili nella preparazione delle operazioni PESD, si darà particolare importanza allo sviluppo e alla realizzazione di una **formazione nel settore della PESD**.

Si porterà avanti l'attuazione del programma di prevenzione dei conflitti allo scopo di applicare un approccio globale alla loro prevenzione e gestione nonché alla stabilizzazione e ricostruzione al termine dei conflitti.

Per garantire un'efficace gestione delle crisi dell'UE si svilupperà ulteriormente **la cooperazione con le organizzazioni internazionali**, in particolare Nazioni Unite, NATO, OSCE, Consiglio d'Europa e Unione africana ed altre organizzazioni regionali. Proseguiranno i lavori per migliorare il funzionamento del partenariato strategico UE-NATO per la gestione delle crisi. Anche l'attuazione della dichiarazione comune UE-ONU sulla cooperazione nella gestione delle crisi resterà una priorità. L'UE vaglierà le possibilità di potenziare ulteriormente la cooperazione transatlantica nella gestione delle crisi.

L'attuazione del "Piano d'azione per il sostegno PESD alla pace e alla sicurezza in Africa" sarà incoraggiata conformemente alla strategia dell'UE per l'Africa.

Si potranno forse avviare i lavori sui negoziati per una dichiarazione comune UE-OSCE sulle aree comuni di cooperazione.

Terrorismo

Le due presidenze ritengono altamente prioritario il **conseguimento degli obiettivi strategici** definiti nella dichiarazione dell'UE sulla lotta al terrorismo del marzo 2004. Si porteranno avanti i lavori sull'attuazione della strategia di lotta contro il finanziamento del terrorismo e sulla strategia globale contro la radicalizzazione e il reclutamento nelle fila del terrorismo. Il Consiglio perseguirà inoltre l'obiettivo di integrare la lotta contro il terrorismo nella politica esterna dell'UE, soprattutto cercando di ampliare il consenso e la cooperazione internazionali all'ONU e in altre sedi internazionali, attraverso il dialogo politico e un'azione mirata nei confronti di paesi terzi prioritari nonché con l'inserimento di clausole antiterrorismo efficaci negli accordi con i paesi terzi e, infine, garantendo l'adempimento degli impegni esistenti. Si continuerà a lavorare per attuare il quadro concettuale sulla dimensione della PESD nella lotta al terrorismo, al fine soprattutto di definire le raccomandazioni sull'interoperabilità tra i mezzi militari e quelli civili.

Non proliferazione e disarmo

Il Consiglio intende continuare ad **attuare la strategia dell'UE contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa** sulla base delle priorità approvate dal Consiglio europeo nel dicembre 2004. Saranno portati avanti gli sforzi volti ad ampliare il contributo dell'UE al progresso del disarmo e del controllo delle armi nelle sedi multilaterali. Nel campo della non proliferazione e del disarmo nucleare il Consiglio seguirà tra l'altro l'orientamento della sua posizione comune in relazione alla conferenza di revisione del trattato di non proliferazione del 2005.

Il Consiglio si attiverà per stabilire un approccio coordinato dell'UE alla conferenza di revisione del programma d'azione dell'ONU sulle armi leggere e di piccolo calibro, alla conferenza di revisione della convenzione su alcune armi convenzionali e alla conferenza di revisione della convenzione sulle armi biologiche, il cui svolgimento è previsto per il 2006.

Le azioni comuni a sostegno dell'AIEA e dell'OPCW saranno riesaminate ed eventualmente ampliate. Il Consiglio potrebbe prendere in considerazione iniziative analoghe per rafforzare altri elementi del sistema di non proliferazione multilaterale, tra l'altro in campo biologico.

Si prevede che il Consiglio adotti azioni per contribuire alle iniziative di disarmo e di non proliferazione nel contesto del partenariato G8 globale e dei piani d'azione della politica di vicinato. Esso continuerà ad operare a favore dell'inclusione di una "clausola di non proliferazione" nei nuovi accordi e in quelli esistenti, conformemente alla sua politica volta a rafforzare tale aspetto nel quadro delle relazioni esterne dell'UE.

L'Unione lavorerà sulla base di una nuova strategia volta a combattere l'accumulazione e il traffico illeciti di armi leggere e di piccolo calibro (SALW) e relative munizioni.

Rafforzamento della cooperazione multilaterale e della politica di sviluppo

In generale, le due presidenze intendono rafforzare la **coerenza delle relazioni esterne** sia nel processo decisionale interno UE che nell'azione dell'UE nell'ambito di varie organizzazioni internazionali (ONU, Bretton Woods, OMC, OCSE), nei campi della sicurezza e dello sviluppo e del commercio e dello sviluppo nonché le questioni economiche. Esse cercheranno di promuovere meccanismi e strutture multilaterali e di operare a favore di una maggiore coerenza e complementarità tra le politiche della Comunità e degli Stati membri. Daranno inoltre impulso al partenariato per lo sviluppo con i paesi ACP portando avanti i negoziati per gli accordi di partenariato economico.

Le due presidenze opereranno al fine di assicurare un efficace **follow up del vertice mondiale dell'ONU** del settembre 2005, portando avanti tra l'altro la discussione su come promuovere la riforma dell'ONU, in particolare nel settore economico e sociale.

Verrà posto l'accento sull'attuazione degli impegni dell'UE nel contesto dell'esito del riesame della dichiarazione del Millennio, con particolare attenzione per l'Africa. Le presidenze intendono anche assicurare il follow up degli impegni di Monterrey sul volume degli aiuti e la loro efficacia, comprese le azioni convenute in sede di Forum ad alto livello di Parigi e di Gruppo ad hoc dell'UE sull'armonizzazione. Continueranno altresì i lavori per l'attuazione della dichiarazione sulla politica di sviluppo dell'UE del 2005.

Sulla base del processo di Helsinki, si porrà l'accento sulla promozione del dialogo tra i governi, le organizzazioni della società civile e il settore delle imprese sulla governanza globale, nonché sull'inclusione della dimensione sociale della globalizzazione nelle politiche esterne dell'UE alla luce della raccomandazione della Commissione mondiale sulla dimensione sociale della globalizzazione.

Nel 2006 si svolgeranno i preparativi per la conferenza di attuazione dell'UNCTAD XI, la sessione speciale dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite sull'HIV/AIDS, la terza conferenza sui paesi meno sviluppati e la riunione ad alto livello dell'ONU su immigrazione e sviluppo.

Politica commerciale

Le due presidenze continueranno i lavori per **concludere con successo l'agenda di Doha per lo sviluppo**. L'Unione continuerà a perseguire i suoi obiettivi volti ad ottenere un risultato ambizioso ed equilibrato in tutti i settori di negoziato, in particolare un migliore accesso al mercato dei beni e dei servizi, norme OMC più rigorose per consolidare un sistema di commercio mondiale più prevedibile e regolamentato, riduzione della povertà tramite una migliore integrazione dei paesi in via di sviluppo nel sistema commerciale e misure per promuovere lo sviluppo sostenibile. L'Unione continuerà a impegnarsi costruttivamente con altri membri dell'OMC per conseguire questi obiettivi e contribuire a una migliore gestione della globalizzazione.

UE-Russia; dimensione settentrionale; politica europea di vicinato; Medio Oriente

Russia

Nel 2006 continueranno i lavori intesi all'**attuazione delle tabelle di marcia degli spazi comuni**. Si tratterà tra l'altro di sviluppare meccanismi di attuazione e di controllo, attuare il primo spazio comune tenendo conto della futura adesione della Russia all'OMC ed esaminare ulteriormente la prospettiva del libero scambio, rafforzare la cooperazione ambientale organizzando un Consiglio di partenariato permanente e attuare gli accordi di riammissione e di agevolazione dei visti.

Le presidenze sono impegnate a continuare il dialogo UE/Russia sui diritti umani sotto forma di consultazioni semestrali.

Saranno richieste decisioni su futuri accordi contrattuali nel contesto dell'accordo di partenariato e di cooperazione (APC).

Le presidenze intendono cercare di assicurare un adeguato finanziamento della cooperazione UE-Russia mediante strumenti appropriati, compreso lo strumento europeo di vicinato e partenariato (ENPI), e di creare procedure amministrative funzionanti per la cooperazione transfrontaliera.

Dimensione settentrionale

Le due presidenze intendono negoziare un **nuovo piano in sostituzione dell'attuale piano d'azione per la dimensione settentrionale** che scade alla fine del 2006. Esso dovrà essere negoziato e concordato di concerto con la Russia e altri paesi partner della dimensione settentrionale coinvolti nel processo.

Politica europea di vicinato

Le due presidenze mirano ad assicurare lo **sviluppo della politica europea di vicinato**, compreso il relativo finanziamento, come strumento a sostegno della stabilità regionale e della strategia di sicurezza dell'UE. Nel 2006 il Consiglio dovrà effettuare una revisione intermedia dei piani d'azione della politica europea di vicinato per il primo gruppo di paesi vicini.

L'UE continuerà ad appoggiare l'Ucraina nel suo allineamento alle norme UE, nella prospettiva del vertice del luglio 2006 su cui si incentreranno le relazioni con tale paese. Discussioni su più strette relazioni contrattuali tra l'UE e l'Ucraina potrebbero aver luogo dopo la revisione del piano d'azione dell'Ucraina nel 2006. Si stanno facendo sforzi per completare i negoziati con l'Ucraina in materia di agevolazione dei visti.

L'Unione potrebbe anche prendere in considerazione una revisione del vigente APC con la Moldova al fine di adattarlo all'evoluzione delle relazioni tra l'Unione e tale paese. L'UE continuerà a impegnarsi per la risoluzione del conflitto in Transdnestria, in particolare tramite i lavori del suo Rappresentante speciale.

L'Unione lavorerà con l'Armenia, l'Azerbaijan e la Georgia per avviare l'attuazione dei piani d'azione della politica europea di vicinato. Il Consiglio potrebbe prendere in considerazione una missione della troika nel Caucaso meridionale per dare impulso a questo processo. Potrebbe inoltre dare maggior rilievo al ruolo del Rappresentante speciale dell'UE nel Caucaso meridionale, mirando ad assicurarne in prospettiva la presenza permanente nella regione. Si dovrebbero continuare gli sforzi volti a garantire il sostegno dell'UE per contribuire a risolvere i conflitti regionali nel Caucaso meridionale e rafforzare i controlli alla frontiera della Georgia.

Il Consiglio dovrebbe essere disposto a prendere in considerazione un riaggiustamento della politica dell'UE verso la Bielorussia in funzione dello svolgimento e dell'esito delle elezioni presidenziali del 2006.

Per quanto riguarda la zona mediterranea, il Consiglio sarà chiamato ad adottare i piani d'azione per l'Egitto e il Libano nel 2006.

Nel quadro del **processo di Barcellona**, l'ottava conferenza euromediterranea dei ministri degli esteri si svolgerà in Finlandia nella seconda metà del 2006. Le due presidenze si adopereranno per assicurare il successo di tale conferenza.

Il Consiglio assicurerà l'attuazione dell'accordo di associazione con l'Algeria e continuerà il dialogo con la Siria. Potrebbe anche prendere in considerazione la possibilità di coinvolgere la Libia in alcune attività del partenariato euromediterraneo, in funzione dell'atteggiamento della Libia verso il processo di Barcellona.

L'Unione continuerà a perseguire gli obiettivi del **partenariato strategico con il Mediterraneo e il Medio Oriente**, avvalendosi principalmente degli accordi e delle strutture esistenti e degli attuali riesami periodici. L'Unione intende prorogare il mandato del Rappresentante speciale per l'Asia centrale e cercherà di continuare il dialogo regionale con l'Asia centrale.

Medio Oriente

L'Unione proseguirà gli sforzi per contribuire a risolvere le crisi in Medio Oriente in particolare mediante la partecipazione al quartetto. Continuerà a promuovere la piena attuazione della tabella di marcia verso la pace.

[In funzione degli sviluppi] Il Consiglio continuerà a seguire da vicino gli sviluppi in Iran, in particolare per quanto riguarda il programma nucleare dell'Iran e la sua cooperazione con l'AIEA.

Nella regione del Golfo il Consiglio attribuisce importanza alla conclusione dei negoziati sull'accordo di libero scambio con il Consiglio di cooperazione del Golfo con sufficiente anticipo rispetto al 16° Consiglio congiunto e alla riunione ministeriale che dovrebbero aver luogo nel primo semestre del 2006.

L'Unione continuerà a adoperarsi per il rafforzamento delle sue relazioni con il governo e il popolo dell'Iraq al fine di realizzare l'obiettivo della sicurezza e della stabilità, anche mediante il proseguimento del dialogo politico, e a operare per stabilire un'eventuale relazione contrattuale.

Balcani occidentali

Il processo di stabilizzazione e associazione (PSA) rimarrà il quadro fondamentale per lo sviluppo delle relazioni dell'UE con i Balcani occidentali fino alla loro futura adesione. Nel 2006 il Consiglio continuerà a seguire da vicino gli sviluppi politici in ciascuno dei paesi dei Balcani occidentali al fine di assicurare il proseguimento della stabilizzazione della regione e la piena cooperazione con l'ICTY da parte di tutti i paesi interessati. I lavori saranno inoltre incentrati sia sull'attuazione degli accordi di stabilizzazione e associazione esistenti sia sulla preparazione di nuovi accordi.

L'attuazione e lo sviluppo dell'Agenda di Salonicco proseguiranno con particolare riguardo ai progressi di ciascun paese e con particolare attenzione alla lotta contro la criminalità organizzata e la corruzione, alla promozione dello sviluppo economico, del libero scambio regionale, dell'energia e alle questioni relative all'agevolazione in materia di visti. Proseguiranno inoltre i lavori sul rafforzamento della cooperazione regionale e transfrontaliera al fine di accrescere la titolarità regionale nelle iniziative regionali quali il Patto di stabilità.

Gli sviluppi relativi al Kosovo saranno particolarmente importanti alla luce dei negoziati sul futuro status, della **continua** attuazione degli standard nonché della determinazione della futura presenza dell'UE.

Relazioni transatlantiche

USA

Durante le precedenti presidenze dell'UE, il partenariato UE-USA è stato sostanzialmente consolidato e rafforzato, utilizzando ulteriormente l'ampio potenziale per la creazione di una cooperazione strategica ed efficace. Un tema essenziale per le presidenze austriaca e finlandese sarà la prosecuzione e intensificazione di tali sforzi, al fine di rendere maggiormente operativo questo partenariato. L'Unione mira a una stretta cooperazione UE-USA, finalizzata all'azione, visibile e tempestiva.

L'Unione darà seguito alle dichiarazioni adottate in occasione del vertice UE-USA del giugno 2005 e continuerà ad approfondire, guardando al futuro, il dialogo strategico con gli Stati Uniti. Porrà in particolare l'accento sui temi principali dell'agenda bilaterale e internazionale, quali l'attuazione dell'iniziativa economica, i cambiamenti climatici, la promozione della stabilità, la soluzione dei conflitti e il buon governo nell'Europa orientale e sudorientale, il processo di pace nel Medio Oriente, le armi di distruzione di massa e la lotta al terrorismo. Il vertice UE-USA che dovrebbe aver luogo nel primo semestre del 2006 offrirà la possibilità di portare avanti questa agenda importante.

Canada

I vertici UE-Canada offriranno l'opportunità di proseguire e approfondire la già eccellente cooperazione tra l'UE e il Canada in questioni importanti quali il multilateralismo efficace e il seguito del vertice USA, la realizzazione degli obiettivi di sviluppo del millennio, le questioni ambientali e settentrionali, compresi l'ambiente dell'Artico, i cambiamenti climatici, il governo internazionale e la cooperazione con l'Africa. Un importante obiettivo nel 2006 consisterà nel cercare di concludere un accordo UE-Canada per la promozione degli scambi e degli investimenti (TIEA).

Asia

La settima riunione dei Ministri delle finanze ASEM che si terrà in Austria nell'aprile 2006 e il **sesto vertice ASEM** che si terrà in Finlandia nel secondo semestre del 2006 dovrebbero contribuire a rafforzare la cooperazione politica, economica, ambientale e culturale nell'ambito del partenariato euroasiatico.

Un importante obiettivo dell'Unione sarà quello di attuare e rafforzare il suo partenariato con Cina, India e Giappone. Sarà intrapresa un'ulteriore azione per far avanzare l'ampia agenda relativa alla cooperazione con la Cina. Il partenariato strategico con l'India sarà attuato sulla base della dichiarazione politica e del piano d'azione UE-India adottati nel 2005. Il vertice UE-Giappone costituirà la principale opportunità di promuovere le relazioni dell'Unione con il Giappone in vari settori.

L'Unione proseguirà inoltre il suo sostegno ai paesi asiatici confrontati alle sfide politiche, economiche e umanitarie. A tale riguardo, la cooperazione e il dialogo costanti con gli organi regionali quali l'ASEM, l'ASEAN, l'ARF e la SAARC, e nell'ambito degli stessi, costituiranno una priorità specifica.

America latina e Caraibi

L'Unione continuerà a rafforzare e ad approfondire il suo partenariato strategico con tale regione. Il vertice UE-ALC si terrà a Vienna nel maggio 2006. È previsto che **varie questioni politiche e sociali multilaterali, questioni connesse allo sviluppo e alla cooperazione biregionale** saranno al centro delle discussioni del vertice.

Ogni sforzo sarà compiuto per portare avanti e possibilmente concludere i negoziati tra l'UE e MERCOSUR su un accordo di associazione. Il Consiglio dovrebbe altresì decidere se aprire i negoziati per accordi di associazione con la Comunità andina e l'America centrale.

Nel 2006 l'Unione proseguirà i negoziati con i membri dei Caraibi dei paesi ACP su accordi di partenariato economico, al fine di assicurarne la conclusione rapida e positiva.

Africa

Le due presidenze coopereranno strettamente con l'Unione africana e le organizzazioni regionali per assicurare un dialogo UE/Africa più strutturato e approfondito, tenendo conto dell'auspicio di organizzare un vertice UE-UA quanto prima possibile. Sarà prestata particolare attenzione alla gestione efficace delle crisi in Africa, con l'assistenza dell'UE. Esse promuoveranno altresì l'attuazione del piano d'azione per il sostegno PESD alla pace e alla sicurezza in Africa.

Le presidenze controlleranno l'attuazione degli impegni dell'UE nell'ambito del riesame della dichiarazione del millennio e porteranno avanti le iniziative sull'Africa della Presidenza del Regno Unito.

L'Unione proseguirà i suoi negoziati con i membri africani dei paesi ACP su accordi di partenariato economico.

15. DIRITTI UMANI

L'Unione proseguirà e intensificherà gli sforzi per proteggere e **promuovere i diritti umani e le libertà fondamentali**. Le due presidenze lavoreranno in particolare per migliorare la coerenza della politica in materia di diritti umani sia nelle questioni interne che in quelle esterne dell'UE.

Integrazione dei diritti umani

Un'alta priorità sarà data all'integrazione dei diritti umani nella politica esterna dell'UE. Particolare attenzione sarà prestata ai dialoghi e alle consultazioni sui diritti umani dell'UE con la Cina, l'Iran e la Russia, nonché all'attuazione degli orientamenti dell'UE in materia di diritti umani (sui difensori dei diritti umani, sulla pena di morte, sulla tortura e sui bambini e i conflitti armati). L'UE promuoverà i diritti umani attraverso le sedi multilaterali, dove l'attenzione principale sarà rivolta all'attuazione delle decisioni prese nella riunione plenaria ad alto livello dell'Assemblea generale sull'istituzione di un Consiglio per i diritti umani per sostituire la Commissione dei diritti dell'uomo.

Agenzia dell'UE per i diritti fondamentali

Il Consiglio dovrebbe concludere i negoziati sulla proposta della Commissione volte a estendere il mandato dell'esistente Osservatorio europeo dei fenomeni di razzismo e xenofobia di Vienna per trasformarlo in Agenzia europea per i diritti fondamentali. Tale agenzia, che svolgerà un ruolo di rilievo nel rafforzamento della coerenza della politica dell'UE in materia di diritti umani, dovrebbe diventare operativa a decorrere dal 1° gennaio 2007.

Protezione dei dati

Sarà esaminata una comunicazione della Commissione *[prevista prima della fine del 2005]* sulla valutazione della direttiva 95/46/CE relativa alla tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali nonché alla libera circolazione di tali dati (direttiva sulla protezione dei dati).
